

PREGHIERE PER IL MESE DI FEBBRAIO (dedicato alla Sacra Famiglia e allo Spirito Santo e per giunta è questo l' Anno dedicato a San Giuseppe)

Cari Amici, ricordiamo a tutti che questi file per la Preghiera mensile, ed altro materiale utile, sono scaricabili dai siti:

<https://cooperatores-veritatis.org/> alla sezione "Oremus"; anche sul sito: <https://pietropaolotrinita.org/> - referente, Daniela

Ricordando il canale YouTube di Preghiera in diretta e notiziario: [PietroPaolo Trinita](#) con la pagina di [Facebook Apostoli di Maria](#) - referente, Daniela

per i Cenacoli di Preghiera sui gruppi whatsapp: 3662674288 - referenti Massimiliano e Daniela. **Ricordiamo che le Ceneri sono il 17 febbraio, per il 2021.**

FEBBRAIO è il mese della Sacra Famiglia (ma anche allo Spirito Santo, che qualche Paese commemora in Aprile). La festa della Sacra Famiglia nella liturgia cattolica, nel secolo XVII veniva celebrata localmente; papa Leone XIII nel 1895, la fissò alla terza domenica dopo l' Epifania "omnibus potentibus", ma fu papa Benedetto XV che nel 1921 la estese a tutta la Chiesa, fissandola alla domenica compresa nell'ottava dell' Epifania; papa Giovanni XXIII la spostò alla prima domenica dopo l'Epifania; attualmente è celebrata nella domenica dopo il Natale o, in alternativa, il 30 dicembre negli anni in cui il Natale cade di domenica.

La celebrazione fu istituita per dare un esempio e un impulso all' istituzione della famiglia, cardine del vivere sociale e cristiano, prendendo a riferimento i tre personaggi che la componevano, figure eccezionali sì ma con tutte le caratteristiche di ogni essere umano e con le problematiche di ogni famiglia. Innanzitutto le tre Persone che la componevano: Maria la prescelta fra tutte le creature a diventare la corredentrica dell' umanità, che presuppose comunque il suo assenso con l'Annunciazione dell' arcangelo Gabriele. Seguì il suo sposalizio con il giusto Giuseppe, secondo i disegni di Dio e secondo la legge ebraica; e conservando la sua verginità, avvertì i segni della gravidanza con la Visitazione a s. Elisabetta, fino a divenire con la maternità, la madre del Figlio di Dio e madre di tutti gli uomini. E a lei toccò allevare il Divino Bambino con tutte le premure di una madre normale, ma con nel cuore la grande responsabilità per il compito affidatole da Dio e la pena per quanto le aveva profetizzato il vecchio Simeone durante la presentazione al Tempio: *una spada ti trafiggerà il cuore.* Infine prima della vita pubblica di Gesù, la troviamo citata nei Vangeli, che richiama Gesù ormai dodicenne, che si era fermato nel Tempio con i dottori, mentre lei e Giuseppe lo cercavano angosciati da tre giorni.

È nella Sacra Famiglia che Gesù ha vissuto tutta la sua vita prima di cominciare la sua vita pubblica per la salvezza dell'umanità. Lì ha imparato le cose sante, ha lavorato con mani umane, ha obbedito ai Suoi genitori e si è preparato alla sua grande missione. Guardando alla Sacra Famiglia, la Chiesa desidera che i coniugi con i figli imparino a vivere secondo la volontà di Dio, così come vuole rammentare al 2 febbraio la Presentazione di Gesù al Tempio, la vita di ogni Consacrato e Consacrata.

Riguardo alla dedicazione allo Spirito Santo, la Terza Persona della SS.ma Trinità, la Tradizione stessa la colloca fin dall'epoca apostolica da quando, negli Atti degli Apostoli, leggiamo l'evento della Pentecoste con al centro la Beata Vergine Maria nel primo Cenacolo della Chiesa. La Sacra Famiglia e lo Spirito Santo, in effetti, sono inseparabili. Molti Santi hanno dedicato ad Esso Inni e Lodi associate alla Sacra Famiglia nella quale, la Beata Vergine Maria è sempre esaltata Figlia, Tempio e Sposa dello Spirito Santo.

1° febbraio –

- Nono giorno Novena della Purificazione di Maria

Preghiera di sant'Alfonso Maria de Liguori in onore alla Vergine Maria

✚ Santissima Vergine Immacolata e Madre mia Maria, Tu sei la Madre del mio Signore, la Regina del mondo, l'Avvocata, la Speranza, il Rifugio dei peccatori. Io, il più miserabile di tutti, ricorro oggi a Te.

O grande Regina, ti venero e ti ringrazio per le grazie che mi hai donato finora e specialmente per avermi liberato dall'inferno, che ho meritato tante volte.

Ti amo, Signora amabilissima e sono così infiammato d'amore per Te che ti prometto di volerti sempre servire e di fare quanto mi è possibile perché anche gli altri ti amino.

O Madre di Misericordia, ripongo in Te tutte le mie speranze, tutta la mia salvezza.

Ti prego, accettami come tuo servo ed accogliami sotto il tuo manto!

A Te chiedo il vero amore a Gesù Cristo. Madre mia, per il tuo amore a Dio ti prego di aiutarmi sempre, ma soprattutto nell'ultimo istante della mia vita! Non lasciarmi, finché non mi vedrai salvo in Cielo a benedirti e a cantare le tue misericordie per tutta l'eternità! Così spero, così sia. Salve Regina....

Consacrazione della propria Famiglia alla Sacra Famiglia (di Papa Leone XIII 20 novembre 1890, con sante indulgenze)

✚ O Gesù, Redentore nostro amabilissimo, che, inviato dal Cielo a illuminare il mondo con la dottrina e con l'esempio, hai voluto passare la maggior parte della tua vita mortale soggetto a Maria e a Giuseppe nella povera casa di Nazaret, e hai santificato quella Famiglia, che doveva essere l'esemplare per tutte le famiglie cristiane, accogli benigno questa nostra casa, che ora a te si dedica consacrandosi.

Tu proteggila, custodiscila e stabilisci in essa il tuo santo timore, insieme con la pace e la concordia della cristiana carità, affinché si uniformi al divino modello della tua Famiglia, e tutti, nessuno escluso di quelli che la compongono, siano partecipi dell'eterna beatitudine.

O Maria, Madre amantissima di Gesù e Madre nostra, fa' con la tua pietosa intercessione che Gesù accetti questa nostra consacrazione e ci elargisca i suoi doni e benedizioni. O Giuseppe, custode santissimo di Gesù e Maria, soccorrici con le tue preghiere in ogni necessità spirituale e corporale, così che possiamo con te e con la Beata Vergine Maria eternamente lodare e ringraziare il divin Redentore Gesù Cristo. Così sia. *1Pater Noster, Ave Maria e Gloria...*

Ecco un'altra preghiera-con sacramentale approvata da Papa Leone XIII che affronta tutte le preoccupazioni di un genitore:

✚ Dio di bontà e di misericordia, affidiamo alla tua onnipotente protezione la nostra casa, la nostra famiglia e tutto ciò che possediamo. Benedici tutti noi come hai benedetto la Sacra Famiglia di Nazareth.

Gesù, nostro santissimo Redentore, mediante l'amore con cui sei diventato uomo per salvarci e la misericordia con cui sei morto per noi sulla croce ti supplichiamo di benedire la nostra casa e la nostra famiglia. Preservaci da ogni male, da ogni forma di

odio e dalle intenzioni malvagie dei nostri nemici, dalla peste, dalla carestia e dalla guerra. Fa' che nessuno di noi muoia privo dei santi sacramenti. O Gesù, benedicici, proteggici. O Maria, Madre di grazia e di misericordia, benedicici, proteggici contro lo spirito maligno, guidaci per mano in questa valle di lacrime, riconciliaci con il tuo Figlio divino e affidaci a Lui, perché possiamo essere resi degni delle sue promesse.

San Giuseppe, padre putativo del Nostro Salvatore, custode della Sua santissima Madre, capo della Sacra Famiglia, Patrono Universale della Santa Chiesa, intercedi per noi, benedici e proteggi sempre la nostra casa.

San Michele, difendici da tutti i malvagi raggiri dell'inferno.

San Gabriele, fa' che possiamo comprendere la santa volontà di Dio.

San Raffaele, preservaci dalla salute cagionevole e da ogni pericolo nella vita.

Santi Angeli Custodi, manteneteci giorno e notte sulla via della salvezza.

Santi Patroni, pregate e supplicate per noi davanti al trono di Dio.

Sante Anime del Purgatorio pregate per noi, come noi suffraghiamo per la vostra definitiva beatitudine.

+ **Benedici ora questa casa, Dio nostro Padre** (*ci facciamo qui un segno della Croce, chi avesse l'acqua benedetta da un sacerdote, può aspergere le proprie stanze, è un sacramentale*), preserva il nostro corpo, purifica la nostra anima, guida il nostro cuore e conducici alla vita eterna. Gloria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo, com'era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

INVOCAZIONE E CONSACRAZIONE ALLO SPIRITO SANTO (si può fare spesso, anche per le Novene e Tridui precedenti la solennità della Pentecoste)

+ Nel Nome del Padre e +del Figlio e +dello Spirito Santo
O Dio vieni a salvarmi; Signore vieni presto in mio aiuto

- O Spirito Santo, nel giorno del Battesimo sei venuto in noi e hai cacciato lo spirito maligno: difendici sempre dai suoi continui tentativi di rientrare in noi. Hai infuso in noi la vita nuova della grazia: difendici dai suoi tentativi di riportarci alla morte del peccato. Sei sempre presente in noi: liberaci dalle paure e dalle angosce, toglie debolezze e abbattimenti, risana le ferite inferte in noi da satana.

Santo Spirito, rinnovaci: rendici sani e santi.

Spirito Santo che procedi dal Padre e dal Figlio Gesù, fortificaci.

- O Spirito Santo, Vento Divino, caccia via da noi tutte le forze del male, annientale, distruggile perché possiamo stare bene e operare il bene. O Fuoco Divino, brucia i malefici, le stregonerie, le fatture, le legature, le maledizioni, il malocchio, l'infestazione diabolica, l'ossessione diabolica e ogni strana malattia che ci può essere in noi. O Potenza Divina, comanda a tutti gli spiriti cattivi e a tutte le presenze che ci molestano di lasciarci per sempre, così che possiamo vivere nella salute e nella pace, nell'amore e nella gioia.

Santo Spirito, rinnovaci: rendici sani e santi.

Spirito Santo che procedi dal Padre e dal Figlio Gesù, fortificaci.

- O Spirito Santo, scendi su di noi, tanto spesso malati e afflitti, agitati e

sconvolti: donaci salute e conforto, serenità e calma. Scendi sulle nostre famiglie: toglivi via incomprensioni, impazienze, discordie ed effondi la comprensione, la pazienza, la pace. Scendi sulla nostra Chiesa perché compia con fedeltà e coraggio la missione che Gesù le ha affidata: annunciare il Vangelo, guarire le malattie, liberare dal demonio. Scendi sul nostro mondo che vive nell'errore, nel peccato, nell'odio e aprilo alla conversione, alla verità, alla santità, all'amore. Così sia.

Santo Spirito, rinnovaci: rendici sani e santi.

Spirito Santo che procedi dal Padre e dal Figlio Gesù, fortificaci.

ATTO DI CONSACRAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

+ O Spirito Santo, Amore che procede dal Padre e dal Figlio, Fonte Inesauribile di Grazia e di Vita a Te desidero consacrare la mia persona, il mio passato, il mio presente, il mio futuro, i miei desideri, le mie scelte, le mie decisioni, i miei pensieri, i miei affetti, tutto quanto mi appartiene e tutto ciò che sono. Tutti coloro che incontro, che penso, che conosco, che amo e tutto ciò con cui la mia vita verrà a contatto: tutto sia beneficato dalla Potenza della Tua Luce, del Tuo Calore, della Tua Pace.

Tu sei Signore e dai la vita e senza la Tua Forza nulla è senza colpa.

O Spirito dell' Eterno Amore vieni nel mio cuore, rinnovalo e rendilo sempre più come il Cuore di Maria, affinché io possa diventare, ora e per sempre, Tempio e Tabernacolo della Tua Divina Presenza - Amen! *1Pater, una Ave Maria e un Gloria.*

2 febbraio – La Candelora ([qui il video che vi racconta in breve la storia di questa Tradizione](#))... Presentazione di Gesù Bambino al Tempio - Inizia la Novena alla Beata Vergine Maria di Lourdes

Preghiera a Maria SS.ma nel giorno della Purificazione (da un Breviario del 1947)

- **+** Vergine Immacolata, Voi che essendo purissima innanzi a Dio, voleste comparire immonda agli occhi degli uomini, fate che, a Vostra imitazione, procuri anche io di esser mondo dal peccato specialmente mortale, innanzi al Buon Dio, ancorché avessi a comparire colpevole nella stima degli uomini e del mondo. *1Ave Maria...*

- **+** Vergine Immacolata, Voi che essendo la più benedetta fra tutte le donne, non sdegnaste di esser reputata simile alle altre, fate che, a Vostra imitazione, mi sforzi anche io di superare gli altri in carità e virtù, pur reputandomi qual sono il peggiore tra i redenti. *1Ave Maria...*

- **+** Vergine Immacolata, Voi che essendo la Tutta Pura e la Tutta Santa, vi presentaste al Tempio obbedendo alla Legge della purificazione, fate che, a Vostra imitazione, anche io cerchi sempre di santificare me stesso e purificare l'anima mia da ogni vizio, per ricevere degnamente i Sacramenti della salvezza. *1Ave Maria...*

- **+** Vergine Immacolata, Voi che nell'offrire il Vostro Figlio Gesù all'Eterno Suo Padre, incontraste il gradimento di tutto il Paradiso offrite ora, ve ne supplico, il mio cuore alla SS.ma Trinità, affinché non operi più cosa che non sia di Suo gradimento.

1Ave Maria...

- ✚ Vergine Immacolata, Voi che nel riscattare il Vostro Figlio Gesù secondo l'ordine della Legge, cooperaste mirabilmente alla salute delle Anime, riscattate ora, ve ne supplico, il mio cuore e tutta la mia Famiglia dalla schiavitù del peccato e da ogni funesto vizio, affinché possiamo compiacere la SS.ma Trinità nell'opera stessa della Redenzione nostra e di tutte le Anime. 1Ave Maria....

- ✚ Vergine Immacolata, Voi che nell'udire da Simeone la funesta tragedia dei Vostri Dolori, vi rassegnaste con ardente zelo alle divine disposizioni, fate che l'anima mia, in ogni evento contrario e tribolazione, si rassegni al volere divino non con la disperazione ma con il Vostro appassionato "Fiat" e che mai più in avvenire mi lagni d'esser tribolata per amore di Gesù Vostro Figliuolo. 1Ave Maria....

✚ Preghiamo: O mia Signora, Madre mia, Regina mia! Ricordatevi che sono tutto vostro. Conservatemi e difendetemi quale Vostra proprietà e possessione. Beneditemi o Figlia prediletta dell'Eterno Padre; Madre amorevole del Divin Figlio; Sposa purissima dello Spirito Santo e non permettete che io abbia più ad offendere la Divina e SS.ma Trinità coi pensieri, con le male parole, con le opere contro la santa purità, l'umiltà, la carità e l'ortodossia della santa Fede della Chiesa Cattolica, ma fate che io sempre ami il Buon Dio e che sempre Lo servi per farLo conoscere, amare e adorarLo da tutti. O Maria, tu oggi sei salita umilmente al Tempio, portando il tuo divin Figlio e lo hai offerto al Padre per la salvezza di tutti gli uomini. Oggi lo Spirito Santo ha rivelato al mondo che Cristo è la gloria di Israele e Luce delle genti. Ti preghiamo, o Vergine santa, presenta anche noi, che pure siamo tuoi figli, al Signore e fa' che, rinnovati nello spirito, possiamo camminare nella luce di Cristo finché lo incontreremo glorioso nella vita eterna. O amabilissimo Gesù, Tu sei il grande dono di Dio all'umanità ed unica offerta degna che noi possiamo fare a Lui nel Consacrarci totalmente a Voi. Tu, o Maria, nella Presentazione offri Gesù ed inizi un cammino che ti conduce alla croce; una spada trapasserà la tua anima facendoti Mediatrice di ogni grazia, Avvocata e Corredentrica delle Anime redente dal Sacrificio del Figlio Divino. La Chiesa ed ogni cristiano continua ad offrire, in ogni tempo, Gesù Eucaristia e ad offrirsi con Lui al Padre: degnatevi o Spirito Santo di accogliere sempre queste suppliche e di non privarci mai dei Vostri santi doni per la nostra salvezza, la conversione dei poveri peccatori e il trionfo della santa Romana Chiesa. Così sia.

Salve Regina...

PRIMO GIORNO Novena alla Beata Vergine di Lourdes

✚ O Vergine Immacolata, Madre di Misericordia, salute degli infermi, rifugio dei peccatori, consolatrice degli afflitti, Tu conosci i miei bisogni, le mie sofferenze; degnati di volgere su di me uno sguardo propizio a mio sollievo e conforto.

Con l'apparire nella grotta di Lourdes, hai voluto ch'essa divenisse un luogo privilegiato, da dove diffondere le tue grazie, e già molti infelici vi hanno trovato il rimedio alle loro infermità spirituali e corporali. Anch'io vengo pieno di fiducia ad implorare i tuoi materni favori; esaudisci, o tenera Madre, la mia umile preghiera, e colmato dei tuoi benefici, mi sforzerò d'imitare le tue virtù, per partecipare un giorno alla tua gloria in Paradiso. Amen. 3Ave Maria

Nostra Signora di Lourdes, prega per noi che ricorriamo a Voi.
Sia benedetta la Santa ed Immacolata Concezione della Beatissima Vergine Maria,
Madre di Dio.

Litanie alla Beata Vergine di Lourdes (che possono essere dette alla fine di un Rosario)

✝ Signore pietà, Signore pietà;
Cristo pietà, Cristo pietà;
Signore pietà, Signore pietà;
Cristo ascoltaci; Cristo ascoltaci;
Cristo esaudiscici; Cristo esaudiscici;
Padre celeste che sei Dio, abbi pietà di noi
Figlio Redentore del mondo che sei Dio, abbi pietà di noi
Spirito Santo che sei Dio, abbi pietà di noi
Santa Trinità che sei un solo Dio, abbi pietà di noi

Nostra Signora di Lourdes, Vergine Immacolata prega per noi;
Nostra Signora di Lourdes, Madre del Divin Salvatore prega per noi;
Nostra Signora di Lourdes, che hai scelto come interprete una debole e povera
fanciulla prega per noi;
Nostra Signora di Lourdes, che hai fatto sgorgare sulla terra una sorgente che dà
conforto a tanti pellegrini prega per noi;
Nostra Signora di Lourdes, dispensatrice dei doni del Cielo prega per noi;
Nostra Signora di Lourdes, a cui Gesù nulla può rifiutare prega per noi;
Nostra Signora di Lourdes, che nessuno ha mai invocato invano prega per noi;
Nostra Signora di Lourdes, consolatrice degli afflitti prega per noi;
Nostra Signora di Lourdes, che guarisci da ogni malattia del corpo e dello spirito prega
per noi;
Nostra Signora di Lourdes, speranza dei pellegrini prega per noi;
Nostra Signora di Lourdes, che preghi per i peccatori prega per noi;
Nostra Signora di Lourdes, che ci inviti alla penitenza prega per noi;
Nostra Signora di Lourdes, sostegno della santa Chiesa prega per noi;
Nostra Signora di Lourdes, avvocata delle anime del purgatorio prega per noi;
Nostra Signora di Lourdes, Vergine del Santo Rosario prega per noi;

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo perdonaci Signore;
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo ascoltaci o Signore;
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo abbi pietà di noi;

Prega per noi Nostra Signora di Lourdes, affinché siamo fatti degni delle promesse di
Cristo.

Preghiamo: Signore Gesù, noi ti benediciamo e ti ringraziamo per tutte le grazie che,
per mezzo della Madre tua a Lourdes, hai sparso sul tuo popolo sofferente e in
preghiera. Fa' che anche noi, per l'intercessione di Nostra Signora di Lourdes,
possiamo aver parte di questi beni per meglio amarti e servirti qui in terra e
nell'eternità beata! Amen.

3 febbraio – San Biagio Vescovo e Martire

Anche se poco si conosce della vita di San Biagio, notizie biografiche sul Santo si possono riscontrare nell'agiografia di Camillo Tutini, che raccolse numerose testimonianze tramandate oralmente. Si sa che fu medico e vescovo di Sebaste in Armenia e che il suo martirio è avvenuto durante le persecuzioni dei cristiani, intorno al 316, nel corso dei contrasti tra gli imperatori Costantino (Occidente) e Licino (Oriente). Catturato dai Romani fu picchiato e scorticato vivo con dei pettini di ferro, quelli che venivano usati per cardare la lana, ed infine decapitato per aver rifiutato di abiurare la propria fede in Cristo. Si tratta di un Santo conosciuto e venerato tanto in Occidente, quanto in Oriente. Il suo culto è molto diffuso sia nella Chiesa Cattolica che in quella Ortodossa. Nella sua città natale, dove svolse il suo ministero vescovile, si narra che operò numerosi miracoli, tra gli altri si ricorda quello per cui è conosciuto, ossia, la guarigione, avvenuta durante il periodo della sua prigionia, di un ragazzo da una lisca di pesce conficcata nella trachea. Tutt'oggi, infatti, il Santo lo si invoca per i "mali alla gola". Inoltre San Biagio fa parte dei quattordici cosiddetti santi ausiliatori, ossia, [quei santi invocati per la guarigione di mali particolari](#). Venerato in moltissime città e località italiane, delle quali, di molte, è anche il santo patrono, viene festeggiato il 3 febbraio in quasi tutta la penisola italiana e in molte altre parti del mondo. È tradizione introdurre, nel mezzo della celebrazione liturgica, una speciale benedizione alle "gole" dei fedeli, impartita dal parroco incrociando due candele (anticamente si usava olio benedetto). Le reliquie di San Biagio sono custodite nella Basilica di Maratea, città di cui è santo protettore: vi arrivarono nell'anno 723 all'interno di un'urna marmorea con un carico che da Sebaste doveva giungere a Roma, viaggio poi interrotto a Maratea, unica città della Basilicata che si affaccia sul Mar Tirreno, a causa di una bufera. Si racconta che le pareti della Basilica, e più avanti anche la statua a lui eretta nel 1963 in cima alla Basilica, stillarono una specie di liquido giallastro che i fedeli raccolsero e usarono per curare i malati. Papa Pio IV nel 1563, allora vescovo, riconobbe tale liquido come "manna celeste". Non a caso a Maratea il Santo assume una valenza particolare e viene festeggiato per ben 2 volte l'anno; il 3 febbraio, come di consueto, e il giorno dell'anniversario della traslazione delle reliquie, dove i festeggiamenti durano 8 giorni, dal primo sabato di maggio fino alla seconda domenica del mese.

Supplica a San Biagio

✝ Martire glorioso, San Biagio, con sincera gioia ti ringraziamo delle tante consolazioni che ci hai donato. Con l'esempio della tua vita cristiana hai testimoniato l'amore fedele e totale per Gesù, Salvatore del mondo. Ti chiediamo di essere misericordioso, ottenendoci da Dio la grazia della fedeltà al nostro battesimo. Il mondo di oggi ci corrompe con le attrattive pagane del denaro, del potere, dell'egoismo: aiutaci a divenire testimoni delle beatitudini evangeliche, per il raggiungimento della felicità e della salvezza eterna. Proteggici dalle malattie della gola, per le quali è ammirabile la tua intercessione: ottenete a noi tutti la grazia di sperimentare l'efficacia del vostro patrocinio ma, più di tutto, di mortificare colla fede pratica dei precetti di Santa Romana Chiesa, il vizio stesso della gola così tanto pericoloso, e di impiegare sempre la nostra lingua a difendere le verità della fede

tanto combattute e denigrate ai giorni nostri; rendi coraggiose le nostre parole e le nostre opere, quali profeti e testimoni della Parola del Vangelo. Ottienici da Dio la grazia di godere con te la beatitudine eterna nel cielo. Amen. *3Gloria al Padre...*

Secondo giorno Novena alla Beata Vergine di Lourdes

✝ Consolatrice degli afflitti, Immacolata Maria, che mossa da materna carità, vi manifestaste nella grotta di Lourdes e ricolmaste di celesti favori Bernardette, e oggi ancora guarite le piaghe dell'anima e del corpo a quanti ivi con fiducia a Voi ricorrono, ravvivate in me la fede, e fate che, vinto ogni rispetto umano, mi mostri in tutte le circostanze, vero seguace di Gesù Cristo. Accordateci di saper fare penitenza per i nostri sbagli passati, fateci vivere con un grande orrore del peccato, e sempre più uniti alle virtù cristiane, affinché il vostro Cuore resti aperto sopra di noi, nelle nostre Famiglie e non smetta di versare le grazie, che fanno vivere quaggiù dell'amore divino e rendono sempre più degni dell'eterna corona. Così sia. *3Ave Maria*

Nostra Signora di Lourdes, prega per noi che ricorriamo a Voi.

Sia benedetta la Santa ed Immacolata Concezione della Beatissima Vergine Maria, Madre di Dio.

Per le Litanie andare alla pag.6 di questo file.

4 febbraio –

Terzo giorno Novena alla Beata Vergine di Lourdes

✝ O Vergine prudentissima, Immacolata Maria, che compariste all'umile fanciulla dei Pirenei nella solitudine di un luogo alpestre e sconosciuto, e vi operaste le più grandi meraviglie, ottenetemi da Gesù, mio Salvatore, amore alla solitudine ed al ritiro dalle distrazioni del mondo, desiderio ardente davanti al SS.mo Sacramento, sicchè possa udire la sua voce e ad essa uniformare ogni azione della mia vita. Accordateci di saper fare penitenza per i nostri sbagli passati, fateci vivere con un grande orrore del peccato, e sempre più uniti alle virtù cristiane, affinché il vostro Cuore resti aperto sopra di noi, nelle nostre Famiglie e non smetta di versare le grazie, che fanno vivere quaggiù dell'amore divino e rendono sempre più degni dell'eterna corona. Così sia. *3Ave Maria*

Nostra Signora di Lourdes, prega per noi che ricorriamo a Voi.

Sia benedetta la Santa ed Immacolata Concezione della Beatissima Vergine Maria, Madre di Dio.

Per le Litanie andare alla pag.6 di questo file.

5 febbraio – Sant'Agata Vergine e Martire

Agata nacque nei primi decenni del III secolo a Catania in una ricca e nobile famiglia di fede cristiana. Verso i 15 anni volle consacrarsi a Dio. Il vescovo di Catania accolse la sua richiesta e le impose il velo rosso portato dalle vergini consacrate. Il proconsole

di Catania Quinziano, ebbe l'occasione di vederla, se ne invaghì, e in forza dell'editto di persecuzione dell'imperatore Decio, l'accusò di vilipendio della religione di Stato, quindi ordinò che la portassero al Palazzo pretorio. I tentativi di seduzione da parte del proconsole non ebbero alcun risultato. Furioso, l'uomo imbastì un processo contro di lei. Interrogata e torturata Agata resisteva nella sua fede: Quinziano al colmo del furore le fece anche strappare o tagliare i seni con enormi tenaglie. Ma la giovane, dopo una visione, fu guarita. Fu ordinato allora che venisse bruciata, ma un forte terremoto evitò l'esecuzione. Il proconsole fece togliere Agata dalla brace e la fece riportare agonizzante in cella, dove morì qualche ora dopo. Era il 251.

+ **O gloriosa sant'Agata**, che per non tradire la fede giurata a Gesù, generosamente sprezzaste tutte le offerte del governatore Quinziano, quando vi cercò in sposa e protestaste con coraggio di voler subire tutti i supplizi anziché rinnegare la vostra fede, fate che l'interesse ed il rispetto umano non ci portino a violare i nostri santi propositi. Voi che sapeste serbarvi immacolata in mezzo alle tentazioni più pericolose e violente, otteneteci dal Signore la grazia di resistere sempre coraggiosamente agli assalti del demonio e fate che ci gloriamo sempre di essere seguaci del Crocifisso, disposti a soffrire anche la morte piuttosto che offenderlo menomamente. Così sia

Quarto giorno Novena alla Beata Vergine di Lourdes

+ O Madre di Misericordia, Immacolata Maria, che a Bernadetta ingiungeste di pregare per i peccatori, fate che sian gradite a Dio le suppliche, che per i poveri fuorviati s'innalzano al Cielo, e che essi, convertiti dai vostri materni richiami, possano giungere al possesso del celeste regno. Accordateci di saper fare penitenza per i nostri sbagli passati, fateci vivere con un grande orrore del peccato, e sempre più uniti alle virtù cristiane, affinché il vostro Cuore resti aperto sopra di noi, nelle nostre Famiglie e non smetta di versare le grazie, che fanno vivere quaggiù dell'amore divino e rendono sempre più degni dell'eterna corona. Così sia. 3Ave Maria

Nostra Signora di Lourdes, prega per noi che ricorriamo a Voi.

Sia benedetta la Santa ed Immacolata Concezione della Beatissima Vergine Maria, Madre di Dio.

Per le Litanie andare alla pag.6 di questo file.

6 febbraio – Santa Dorotea e Teofilo Martire di Cesarea di Cappadocia, IV sec.

Il sei di febbraio cade la memoria significativa di Santa Dorotea, vergine e martire nel 284 d.C., considerata patrona dei fioristi e dei fruttivendoli per il famoso miracolo del cesto di mele e rose in pieno inverno, e molto venerata nel Medio Evo tanto da essere una delle quatuor virgines capitales (insieme a Caterina, Barbara e Margherita), oltre che inserita nel gruppo dei santi ausiliatori. I due martiri Dorotea e Teofilo sono ricordati in una 'passio' molto antica, e commemorati dal Martirologio Geronimiano al 6 febbraio. La sua vicenda si svolge nella Cappadocia, antica regione dell'Asia Minore, qui sorgeva la città di Cesarea, capitale così chiamata in onore dell'imperatore Tiberio. In questa città sul finire del III secolo viveva la nostra Dorotea, la quale con molta

dedizione e costanza onorava il Signore in digiuni e orazioni, sin da bambina si distingue per le opere di carità, straordinaria saggezza e purezza di cuore. La sua passio molto antica, ma integrata da molti elementi leggendari, fa capire che la fanciulla fu anche oggetto d'invidia da parte di molti, incapaci di giungere all'altezza delle sue virtù. Furono forse queste persone che fecero arrivare alle orecchie del tiranno le lodi che si facevano di Dorotea. Da qui s'innesca l'inquisizione e il processo.

Al tempo di questa Santa, vi era in Cesarea un persecutore di cristiani, Saprizio, il quale, venuto a sapere che Dorotea era seguace di Cristo, la convocò per persuaderla a offrire sacrifici agli dèi. Ma visto che la giovane era ferma nelle sue convinzioni di fedele cristiana, la fece legare a una catasta minacciandola di farla morire tra le fiamme se non avesse rinnegato la fede. Vedendo che Dorotea non dimostrava alcun timore di finire tra le fiamme, Saprizio la fece togliere dalla catasta e la inviò a due ragazze che avevano rinnegato la fede: l'una si chiamava Crista, l'altra Calista, nomi entrambi che testimoniavano che le due sventurate erano state cristiane.

L'effetto che Saprizio sperava era che le due concittadine persuadessero Dorotea ad offrire sacrifici agli dèi, descrivendole le pene atroci di una morte così violenta. Al contrario Crista e Calista furono di nuovo convertite alla fede dalle parole persuasive di Dorotea, la quale ripeteva che la fede cristiana era l'unica che dava la salvezza eterna. Così riscattate, Crista e Calista ritornarono al palazzo di Saprizio e a lui proclamarono la loro riacquistata fedeltà a Cristo.

Immediatamente furono condannate al rogo. Dorotea, ancora più felice perché le due giovani avevano con coraggio affrontato il martirio in nome di Cristo, affrontò l'ira di Saprizio elevando lodi al Signore. Avvenne che la Santa, uscendo dal palazzo per andare al martirio, incontrò il giudice Teofilo il quale era stato presente quando Dorotea diceva a Saprizio che il suo sposo era in cielo e come lassù i giardini erano pieni di fiori e di frutti. Teofilo subito si mise a deriderla, tanto che le disse "Ti prego, mandami delle mele e delle rose dal paradiso". Dorotea rispose che avrebbe soddisfatto la sua domanda anche se provocatoria. Prima di essere decapitata, Dorotea pregò in un estremo atto di fede. Finita l'orazione, ecco giungere un angelo nelle sembianze di un fanciullo che offrì a Teofilo le mele e le rose richieste. Poi l'angelo scomparve. Allora Dorotea reclinò il capo, che le fu reciso con un colpo di spada. Tanto fu edificante la morte di Dorotea, preceduta da quell'evento prodigioso, che il giudice Teofilo proclamò la sua conversione alla fede di Cristo. Per questo suo "tradimento", anche lui fu condannato alla pena capitale mediante decapitazione e nel martirologio il suo nome è associato alla nostra Dorotea.

+ O intemerata Santa Dorotea, che gelosamente guardaste da ogni alito immondo il giglio della santa purità, che sapeste col Vostro zelo guadagnare alla fede ed al martirio le giovinette Crista e Callista, e subito dopo la vostra morte lo stesso vostro derisore Teofilo che pur divenne anch'egli santo e martire, concedete ancora a noi la grazia da Dio di serbare sempre immacolato lo stelo dell'innocenza e zelare il bene delle anime così da accrescere il numero di quei beati che avranno la bella sorte di seguire l'immacolato agnello pei campi dell'amore, del sacrificio e dell'eterna gloria. Santa delle rose e dei pomi squisiti, ottieni anche a me di essere un fiore fragrante di purezza e un dolce frutto di bontà. O specialissima zelatrice della gloria di Dio e della salute delle anime, Santa Dorotea, otteneteci, ve ne preghiamo, la grazia di

adoperarci continuamente a ricondurre i nostri fratelli e sorelle cristiane sulla via della giustizia, in modo da meritarcì una maggiore glorificazione in Paradiso. Così sia!
1Pater, Ave, Gloria.

Quinto giorno Novena alla Beata Vergine di Lourdes

✝ O Vergine purissima, Immacolata Maria, che nelle vostre apparizioni a Lourdes, vi faceste vedere avvolta in un candido manto, ottenetemi la virtù della purità, tanto cara a Voi e a Gesù, vostro Divin Figlio, e fate che io sia pronto a morire, prima di macchiarmi di colpa mortale. Accordateci di saper fare penitenza per i nostri sbagli passati, fateci vivere con un grande orrore del peccato, e sempre più uniti alle virtù cristiane, affinché il vostro Cuore resti aperto sopra di noi, nelle nostre Famiglie e non smetta di versare le grazie, che fanno vivere quaggiù dell'amore divino e rendono sempre più degni dell'eterna corona. Così sia. 3Ave Maria

Nostra Signora di Lourdes, prega per noi che ricorriamo a Voi.

Sia benedetta la Santa ed Immacolata Concezione della Beatissima Vergine Maria, Madre di Dio.

Per le Litanie andare alla pag.6 di questo file.

7 febbraio – Beato Pio IX (Giovanni Maria Mastai Ferretti - Papa dal 21/06/1846 al 07/02/1878) - Inizia la Novena al Volto Santo di Gesù

Nella sua città natale, quando era bambino, lo chiamavano "Giovannino il buono". Educato alla vita cristiana dai suoi cattolicissimi genitori, giocava allegrissimo come tutti i ragazzi, ma al venerdì, dopo il gioco, tenendo alzato tra le mani il Crocifisso, raccoglieva sulle piazze gruppi di coetanei e predicava il Vangelo. Spesso si fermavano ad ascoltarlo anche degli adulti, ammirati. Giovanni Maria Mastai Ferretti era nato il 13 maggio 1792 a Senigallia (Ancona). Nel cuore gli brillava un grande ideale: diventare sacerdote di Gesù. Gli studi li compì a Volterra, nel Collegio degli Scolopi. Il 10 aprile 1819 fu ordinato sacerdote. A soli 35 anni divenne vescovo di Spoleto, poi trasferito ad Imola. Cardinale nel 1840, è sempre e innanzi tutto sacerdote, proprio come diceva di lui il fratello Gabriele: "Gian Maria è prete. Tagliatelo a pezzi, ma ricomponendo i pezzi, vedrete che non potrà venir fuori altro e sempre che il prete". Dopo la morte di Gregorio XVI, il Card. Mastai Ferretti, il 16 giugno 1846, è eletto Papa. Prende il nome di Pio IX. Ha solo 54 anni. Durante il suo lungo pontificato, malgrado fosse costretto ad impegnarsi drammaticamente sul piano politico, non dimenticò mai di assolvere i compiti spirituali convinto di essere responsabile, di fronte a Dio, della difesa dei valori e della dottrina cristiana. Promosse nuove forme di culto e di vita spirituale, come la devozione eucaristica, quella verso il Sacro Cuore e quella mariana. Dette slancio all'attività missionaria in Asia e in Africa. Definì il dogma dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria e celebrò il Concilio Vaticano I, dove fu fissato il dogma dell'infallibilità del Pontefice quando parla ex cathedra. Ripetutamente a Roma Pio IX ebbe ad incontrare San Giovanni Bosco, approvandone la sua opera. Il Pontefice governò la Chiesa per 32 anni, fino al 7 febbraio 1878. Fu

uno dei Papi più grandi della storia, un gigante di luce e di santità. Il 3 settembre 2000 è stato elevato alla gloria degli altari da Giovanni Paolo II.

✝ Preghiamo: Beato Pio IX, nella tormenta di un secolo difficile tu hai conservato la pace del cuore ed hai custodito nell'anima la gioia del Magnificat. Aiutaci ad essere lieti nelle prove per benedire oggi i nostri persecutori, rivelando per loro il volto di Dio. Tu hai amato l'Immacolata e ti sei illuminato di felicità vera quando hai dichiarato che la Vergine Santa non ha mai conosciuto il peccato, ma è stata sempre nel Cuore di Dio. Aiutaci ad amare Maria per seguire Gesù insieme a Lei fino al segno estremo dell'Amore.

Signore Dio nostro che, in tempi di grandi trasformazioni culturali e sociali, guidasti il cammino della tua Chiesa, affidandola al sicuro magistero, all'infaticabile zelo apostolico ed alla fervida carità del tuo servo il beato Pio IX, ti chiediamo umilmente, per intercessione della Vergine Santa Immacolata, di confermare la nostra fede, d'alimentare la nostra speranza e di rinvigorire la nostra carità.

Per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

La festa del Santo Volto di Gesù si celebra il martedì che precede il giorno delle Ceneri inizio della Quaresima (nel 2021 le Ceneri sono il 17 febbraio, così la Festa del Volto Santo è il martedì 16; nel 2022 le Ceneri sono il 2 marzo, così il Volto Santo si celebra il martedì 1° marzo...)

PRIMO GIORNO Novena al Volto Santo di Gesù (per le Litanie vai a pg.23)

✝ O Gesù, che hai detto: «In verità vi dico: chiedete ed otterrete, cercate e troverete, picchiate e vi sarà aperto!», ecco che noi bussiamo, cerchiamo, chiediamo la grazia che ci sta a cuore (pausa di silenzio). E ti raccomandiamo ora le intenzioni di tutti quelli che si affidano alle nostre preghiere. O Gesù del Volto Santo, ti raccomandiamo ora la tua santa Chiesa, il Papa, i Vescovi, i Sacerdoti, i Diaconi, i Religiosi e le Religiose, e tutto il Popolo santo di Dio. 5Gloria al Padre...

Volto Santo di Gesù, confidiamo e speriamo in Te!

Sesto giorno Novena alla Beata Vergine di Lourdes

✝ O Consolazione degli afflitti, che vi degnaste conversare con un'umile e povera fanciulla, dimostrando con ciò quanto vi stiano a cuore gli indigenti e i tribolati, richiamate su questi infelici, gli sguardi della Provvidenza; cercate e acconciate fra noi cuori compassionevoli che vengano in loro soccorso, affinché ricchi e poveri benedicano il vostro nome e la vostra ineffabile bontà. Accordateci di saper fare penitenza per i nostri sbagli passati, fateci vivere con un grande orrore del peccato, e sempre più uniti alle virtù cristiane, affinché il vostro Cuore resti aperto sopra di noi, nelle nostre Famiglie e non smetta di versare le grazie, che fanno vivere quaggiù dell'amore divino e rendono sempre più degni dell'eterna corona. Così sia. 3Ave Maria

Nostra Signora di Lourdes, prega per noi che ricorriamo a Voi.

Sia benedetta la Santa ed Immacolata Concezione della Beatissima Vergine Maria, Madre di Dio. *Per le Litanie andare alla pag.6 di questo file.*

8 febbraio – Santa Giuseppina Bakhita, prega per noi!

STUDIAMO IL CARNEVALE tanto per chiarire.

Non è una festa demoniaca, ma...! La sua origine si perde nel tempo perché è frammista a riti pagani propiziatori connessi al mondo agricolo e della pastorizia, un transito tra l'inverno e la primavera, tra l'anno appena passato e il nuovo ed ogni paese e cultura lo festeggiava con riti propri, dedicandolo anche alle proprie divinità. Il termine Carnevale deriverebbe così dal latino "**carnem-levare**" che significa, appunto, "togliete la carne", un termine perciò affermato con il Cristianesimo per sollecitare i fedeli ALLA QUARESIMA, indicando loro l'inizio del tempo di digiuno, penitenza e sobrietà. A Roma sembrerebbe derivare da "**carrus-navalis**", carri a forma di nave che venivano usati in questo tempo per le processioni propiziatriche alle divinità pagane; oppure era legata ai famosi "Saturnali" i sette giorni di bacchanali dedicati al dio Saturno durante i quali gli animali venivano addobbati in modo folcloristico, mentre il popolo si scatenava in balli e ricchi banchetti, mangiando tra risate e scherzi. Lo stesso "Martedì grasso" infatti, tramandava l'uso di processare, condannare e dare a fuoco un fantoccio, quale vittima sacrificale per propiziare al dio Saturno la prosperità per l'anno nuovo e bruciare tutti i mali accaduti nell'anno trascorso. In Grecia, per esempio, la festa era per il dio Dionisio, il dio del vino... in questo caso si esaltava l'ubriacatezza e il popolo beveva smoderatamente fino a terminare i giochi in vere e proprie orge...

Senza dubbio, questa festa, venne sostituita e adattata dal Cristianesimo con molte differenze a seconda delle regioni. Per esempio in mezzo troviamo la festa dei "Lupercali", antichi riti pagani legati alla fertilità, alla fecondazione, sostituiti dal Cristianesimo con la Candelora e poi, similmente all'epoca del Romanticismo vi si aggiunse la festa di san Valentino, che con il Santo non ha nulla da spartire.

L'uso delle maschere nasce dal "travestimento" che si fa risalire ad una festa dedicata alla dea Iside e portata a Roma. Ma ancora prima a Babilonia, per esempio, si usava il travestimento con grossi carri portati in processione a simboleggiare la luna e il sole, ad indicare riti propiziatori della creazione...

Dunque... non una festa demoniaca ma, senza dubbio, una festa che senza il Cristianesimo spingeva l'uomo nella sua più turpe bassezza, senza freni inibitori e senza autocontrollo. Di fatto, tutti questi riti e queste feste, in ogni parte del mondo, avevano come scopo RIBALTARE LA REALTÀ DELLE COSE ed esorcizzare i cattivi eventi e i presagi nefasti... (non dimentichiamo [l'uso di Halloween](#)), livellare l'ordine delle cose cercando di indirizzarle a proprio piacimento. Insomma... anche lo "scemo del villaggio" poteva indossare la corona del re, e tutto il popolo poteva divertirsi scacciando i pensieri, illudendosi di poter essere, in quei giorni, al pari dei potenti!

Con il Cristianesimo, questo tempo, prenderà il nome di CARNEVALE, togliere le carni... e spingere gli uomini ad un tempo di austerità e penitenza che inoltrerà LA QUARESIMA e prepararsi alla vera Festa della vita che è la Pasqua di Gesù Risorto dai morti. L'unico e vero Dio che porta prosperità, vita, annienta il male e conduce ad ogni bene, ma che per raggiungere tali aspirazioni sempre desiderate dagli uomini di ogni tempo, la pace e la vera felicità, è necessario che l'uomo dedichi a se stesso non il bacchanale che stordisce, i bagordi che portano l'uomo alla bestialità, ma la

consapevolezza del suo essere-divino per mezzo del Cristo con un tempo fatto di digiuni, silenzio, preghiera e di opere di carità.

La Chiesa, pur eliminando il senso ritualistico e dell'eccessivo bagordo, non eliminò e non sradicò del tutto la festa, ma la cristianizzò cioè, approfittando del senso profano vi affiancò il "*carnevale santificato*", per esempio, introducendo l'uso delle SANTE QUARANTORE che concludevano il Carnevale con l'esposizione del SS.mo Sacramento nei tre giorni che precedevano il Mercoledì delle Ceneri, una forma RIPARATRICE agli eccessi del carnevale. [Per il significato di QUARESIMA si veda qui.](#)

Fermarsi a condannare il Carnevale con l'accusa di diavoleria e perversione, non è del tutto corretto, perché molto dipende dagli uomini, da noi, da come viviamo le feste, lo scopo e "a chi" si festeggia!!

Il non eccedere ai cibi e all'ubriacarsi è una buona norma per tutti perché con gli eccessi danneggiamo la nostra salute! La Chiesa in tal senso ci ha dato anche uno scopo più sublime che non riguarda solo il corpo da mantenere sano e vigile, ma anche per l'anima che risente del trattamento del corpo, e viceversa. Curata l'anima, si cura anche il corpo, e mantenuto il corpo vigile ed equilibrato, si offre all'anima il suo stato di vero benessere.

Così la Chiesa si rivolge anche per i DIVERTIMENTI i quali non sono affatto vietati da Dio, ma senza equilibrio e senza alcuno scopo, anche il divertimento diventa - come l'uso smodato del cibo e del bere - **strumento che offre a satana l'occasione di farci perdere e il corpo quanto l'anima.**

Il Cristianesimo porterà a questo tempo la capacità all'uomo di ragionare e apprendere la consapevolezza DEI LIMITI e della giusta misura di ogni cosa, i sani principi oltre i quali non possiamo andare, pena è perdere se stessi!

Ed infine: Sapevate che la "colazione" nasce proprio da una norma nata durante la Quaresima?

Dei primitivi rigori della Quaresima – per la fiacchezza fisica e morale delle generazioni – non rimane che un pallido ricordo! Fino ad un tempo relativamente recente, il digiuno era al punto da non permettere se non "un pasto al giorno", dopo il Vespro. Più tardi fu aggiunto il permesso di una refezione leggerissima la quale – pel fatto che i monaci, prendendola, ascoltavano la lettura delle conferenze di Cassiano (collationes) – fu chiamata "collatio", da cui... colazione.

Durante questi tempi molti sono i Santi che - seppur non condannavano espressamente il Carnevale - si offrivano in riparazione delle tante anime che, eccedendo, si perdevano; molti di loro pregavano e supplicavano Dio in quei giorni **come santa Caterina da Siena** che "si chiudeva nella sua camera" per pregare e riparare, mentre i suoi familiari partecipavano alle feste.

Il Beato Giuseppe Allamano, nel 1922 insegna la SANTA TRISTEZZA che un vero cristiano deve avere nei confronti degli uomini che - nel Carnevale - eccedendo nei bagordi, perdono la ragione e perdono Dio! Sollecita i veri cristiani a ritenersi FELICI E BEATI se ci segreghiamo volontariamente da questi bacchanali e dagli "*spettacoli nauseanti alla fede ed alla morale*", cercando di riparare con suppliche, penitenze e preghiere, a tutto il male che si commette in quei giorni.

Anche Santa Faustina Kowalska riceve da Gesù parole aspre ed amare sul Carnevale, che ella riporta nel famoso Diario. Gesù le fa capire che mentre l'uomo si

diverte per dimenticare, la realtà della Sua Passione e Morte di Croce viene completamente deturpata, profanata e calpestata dalle irriverenze.

Così accadde **per Santa Maria Margherita Alacoque** alla quale, durante un Carnevale, le appare Gesù nell'Ecce Homo, carico della croce, tutto coperto di piaghe che con voce triste si lamentava del fatto che gli uomini, in questo tempo, "**non hanno pietà di me! Nessuno compatisce il mio dolore, nessuno di loro condivide lo stato pietoso in cui mi riducono i peccatori, soprattutto in questo tempo?**" Santa Maria Margherita spiega che non è sufficiente portare la croce, che bisogna farsi CROCIFIGGERE insieme a Lui, tenergli compagnia e, conclude affermando: "Questo stato di sofferenza mi durava di solito per tutto il tempo del carnevale."

E che dire del grande **San Carlo Borromeo?** Con carità pastorale cercò prima di ridurre i giorni dei bacchanali, poi di limitarne gli effetti, infine per abolirlo totalmente. Tristemente definiva il Carnevale: "**Un tempo di MIOPIA SPIRITUALE ED ECCLESIALE, in cui i bacchanali giungono fin dentro le parrocchie e persino nei seminari!** Cerchiamo di portare la sana allegria della gioia cristiana, che non ha bisogno di sfrenarsi e di divertimenti estremi per essere felice. Restiamo con l'Immacolata Regina e lo spirito esulterà in Dio, nostro Salvatore, così che le genti possano vederci veramente beati", senza il bisogno di alcuna carnevalata! Nell'anno 1576 mentre a Milano infuriava la peste, ma non si rinunciava al carnevale, così sintetizzava il grande e santo Borromeo: "*Hora qui ricordati, Milano, le mascare, le comedie, i giuochi paganeschi, i balli, i banchetti, gli eccessi delle pompe, le spese disordinate, le risse, le questioni; gli homicidii, le lascivie, le disonestà, le mostruose pazzie e dissolutezze tue*".

Da non dimenticare come la festa DEL SANTO VOLTO viene ad inserirsi proprio nel martedì che precede il Mercoledì delle Ceneri, in riparazione di ogni oltraggio e peccato, commesso con l'uso delle maschere, a ricordare il VERO VOLTO CHE SALVA!

E che dire di San Filippo Neri che durante il Carnevale romano, per distogliere i fedeli da quelle seduzioni, si prodigava nel famoso giro delle Sette Chiese, portando in processione queste Anime nei luoghi di Culto più importanti della Città.

E chiudiamo questo capitolo con la bellissima **Preghiera di sant'Antonio di Padova**, per riparare i peccati che si compiono durante questi giorni:

✝ "Dolcissimo Signore Gesù, eccomi prostrato ai vostri santissimi piedi a tributarvi l'omaggio dei miei ossequi, ed offrirvi la inalterabile servitù del mio cuore. In questi giorni con voci compassionevoli ci chiamate a Voi per compatirvi dell'abbandono in cui vi hanno lasciato tanti vostri figli, i quali accomunandosi con i figli di Belial vi oltraggiano nei Vostri sacrosanti attributi, trasgrediscono la Vostra santa legge e con insolenti bestemmie rispondono agli infiniti benefici che loro avete compartito. Deploro, o buon Gesù, questa mostruosa ingratitudine, vi compatisco nel vedervi così oltraggiato, e voglio unirmi ai vostri amanti per compensarvi in qualche modo delle offese che ricevete dagli uomini, e di quelle fattevi da me stesso quando disgraziatamente ho peccato. Signore, ad ogni offesa che ricevete, intendo ricambiarvi con tanti atti di amore quanti in cielo ve ne tributano Maria Santissima, i Vostri Angeli e i Santi, intendo ricambiarvi con tutte le opere espiatorie che i giusti vi offrono sulla terra. Voglio rinnovata questa mia intenzione ad ogni respiro che vi darò; ogni

qualvolta che eleverò gli occhi al cielo; graditela Voi, giacché ve la presento per le mani della Madre Vostra Maria, la quale saprà avvalorarla della sua voce facendo sì che esca gradita al Vostro santissimo cospetto". *1Pater, Ave e Gloria...*

Facciamo, dunque, riparazione – Silenzio - digiuni, penitenze, opere di misericordia e tanta preghiera.

Secondo giorno Novena al Volto Santo di Gesù

✝ O Gesù, che hai detto: «In verità vi dico: qualunque cosa chiederete al Padre mio, nel mio nome, Egli ve la concederà!», ecco che al Padre Tuo, nel Tuo nome, chiediamo la grazia che ci sta a cuore (pausa di silenzio). E ti raccomandiamo ora tutti i malati nel corpo e nello spirito, specialmente i moribondi abbandonati a se stessi, i tanti giovani disorientati che, specialmente con il favore delle tenebre, cedono alla violenza, alla droga, ai tanti peccati della carne. 5Gloria al Padre... Volto Santo di Gesù, confidiamo e speriamo in Te!

Settimo giorno Novena alla Beata Vergine di Lourdes

✝ O Regina dei potenti, Immacolata Maria, che compariste alla devota figlia dei Soubirous con la corona del SS.mo Rosario fra le dita, fate che io stampi nel mio cuore i sacrosanti Misteri, che devono in esso meditarsi e ne ritragga tutti quei vantaggi spirituali, per i quali dal San Patriarca Domenico venne diffusa. Accordateci di saper fare penitenza per i nostri sbagli passati, fateci vivere con un grande orrore del peccato, e sempre più uniti alle virtù cristiane, affinché il vostro Cuore resti aperto sopra di noi, nelle nostre Famiglie e non smetta di versare le grazie, che fanno vivere quaggiù dell'amore divino e rendono sempre più degni dell'eterna corona. Così sia. 3Ave Maria

Nostra Signora di Lourdes, prega per noi che ricorriamo a Voi.

Sia benedetta la Santa ed Immacolata Concezione della Beatissima Vergine Maria, Madre di Dio.

Per le Litanie andare alla pag.6 di questo file.

9 febbraio –

Terzo giorno Novena al Volto Santo di Gesù

✝ O Gesù, che hai detto: «In verità vi dico: passeranno il cielo e la terra, ma le mie parole non passeranno», ecco che, appoggiati sull'infalibilità delle Tue parole, ti chiediamo la grazia che ci sta a cuore (pausa di silenzio). E ti raccomandiamo ora tutti i nostri bisogni spirituali e temporali, volgi quel tuo Volto Santo sulle nostre Famiglie, sui nostri figli, sugli anziani; guarda con compassione la situazione grave di tante nostre Famiglie, e proprio da queste fa scaturire sante vocazioni, tu che tutto puoi e che nulla ti è impossibile. 5Gloria al Padre... Volto Santo di Gesù, confidiamo e speriamo in Te!

Ottavo giorno Novena alla Beata Vergine di Lourdes

✝ O Vergine benedetta, Immacolata Maria, che diceste a Bernadetta che l'avreste fatta felice, non in questo mondo, ma bensì nell'altra vita: fate ch'io viva distaccato dai beni caduchi di questo mondo, e ponga la mia speranza solo in quelli del Cielo. Accordateci di saper fare penitenza per i nostri sbagli passati, fateci vivere con un grande orrore del peccato, e sempre più uniti alle virtù cristiane, affinché il vostro Cuore resti aperto sopra di noi, nelle nostre Famiglie e non smetta di versare le grazie, che fanno vivere quaggiù dell'amore divino e rendono sempre più degni dell'eterna corona. Così sia. 3Ave Maria

Nostra Signora di Lourdes, prega per noi che ricorriamo a Voi.

Sia benedetta la Santa ed Immacolata Concezione della Beatissima Vergine Maria, Madre di Dio. *Per le Litanie andare alla pag.6 di questo file.*

10 febbraio

Quarto giorno Novena al Volto Santo di Gesù

✝ O Gesù mio Signore e mio Dio: Ti disse il mio cuore; *II Tuo Volto cercherò io, o Signore* (cfr Sal.XXVI); O mio dolce Gesù, per le lagrime, che bagnarono il Tuo Volto divino: trionfi il Tuo Eucaristico Regno nella santità dei tuoi Sacerdoti e, per questo Regno, chiediamo la grazia che ci sta a cuore (pausa di silenzio).. E ti raccomandiamo ora tutti i seminaristi, i novizi, quanti si stanno interrogando sulla propria vocazione. 5Gloria al Padre... Volto Santo di Gesù, confidiamo e speriamo in Te!

Nono giorno Novena alla Beata Vergine di Lourdes

✝ O Madre dell'Amore vero, Immacolata Maria, che nelle vostre apparizioni a Lourdes vi faceste vedere coi piedi adorni di una rosa di color d'oro, simbolo della carità perfettissima, che vi lega a Dio, accrescete in me la virtù della carità, e fate che tutti i miei pensieri, tutte le mie opere, siano rivolte al fine di piacere al mio Creatore. Accordateci di saper fare penitenza per i nostri sbagli passati, fateci vivere con un grande orrore del peccato, e sempre più uniti alle virtù cristiane, affinché il vostro Cuore resti aperto sopra di noi, nelle nostre Famiglie e non smetta di versare le grazie, che fanno vivere quaggiù dell'amore divino e rendono sempre più degni dell'eterna corona. Così sia. 3Ave Maria

Nostra Signora di Lourdes, prega per noi che ricorriamo a Voi.

Sia benedetta la Santa ed Immacolata Concezione della Beatissima Vergine Maria, Madre di Dio. *Per le Litanie andare alla pag.6 di questo file.*

11 febbraio – Memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes

CONSACRAZIONE alla Beata Vergine di Lourdes

✝ O bella Immacolata Concezione, io prostrato qui innanzi alla benedetta vostra Immagine e riunito in ispirito agli innumerevoli pellegrini, che nella grotta e nel tempio di Lourdes sempre Vi lodano e benedicono. Vi prometto perpetua fedeltà, e Vi

consacro i sentimenti del mio cuore, i pensieri della mia mente, i sensi del mio corpo, e tutta la mia volontà. Deh! o Vergine Immacolata, procuratemi innanzi tutto un posto nella Patria Celeste, e concedetemi la grazia...(un momento di silenzio) e fate che venga presto il sospirato giorno, in cui arrivi a contemplarvi gloriosa in Paradiso, e quivi per sempre lodarvi e ringraziarvi del tenero vostro patrocinio e benedire la SS.ma Trinità che vi fece sì potente e misericordiosa. Amen. *1Pater, Ave e Gloria...*

La Preghiera del Venerabile Pontefice PIO XII

✝ Docili all'invito della tua voce materna, o Vergine Immacolata di Lourdes, accorriamo ai tuoi piedi presso la grotta, ove Ti degnasti di apparire per indicare ai peccatori il cammino della preghiera e della penitenza e per dispensare ai sofferenti le grazie e i prodigi della tua sovrana bontà. O candida Visione di Paradiso, allontana dalle menti le tenebre dell'errore con la luce della fede, solleva le anime affrante con il celeste profumo della speranza, ravviva gli aridi cuori con l'onda divina della carità. Fa' che amiamo e serviamo il tuo dolce Gesù, così da meritare la felicità eterna. Amen. *Salve Regina...*

Per le Litanie alla Beata Vergine di Lourdes, andare alla pag.6 di questo file.

Quinto giorno Novena al Volto Santo di Gesù

✝ Volto Santo di Gesù, illuminaci con la tua luce, in maniera che diventiamo meglio disposti a chiedere e a ricevere la grazia che in questo momento ci sta a cuore (pausa di silenzio)... Nulla meritiamo, ma molto confidiamo nelle tue promesse. E ti raccomandiamo ora tutti i Cenacoli di Preghiera sparsi nel mondo, in particolare quelli di cui facciamo parte insieme ai nostri sacerdoti, parrocchie e comunità. 5Gloria al Padre... Volto Santo di Gesù, confidiamo e speriamo in Te!

12 febbraio –

Sesto giorno Novena al Volto Santo di Gesù

✝ Volto Santo di Gesù, In Te solo, noi possiamo avere la vera pace e quel sollievo alle anime nostre così travagliate dalle passioni. Abbi pietà di noi, mio Dio, di noi che siamo tanto miseri e ingrati, ma pure tanto cari al Tuo Cuore Divino, per la qual ragione imploriamo la sospirata grazia (pausa di silenzio)... Dona, o Gesù, alle anime nostre, alle nostre famiglie, al mondo intero la Tua pace. 5Gloria al Padre... Volto Santo di Gesù, confidiamo e speriamo in Te!

- SI PUO' RICORDARE LE INVOCAZIONE E CONSACRAZIONE ALLO SPIRITO SANTO a pag.3 di questo file

13 febbraio – Beata Eustochio (Lucrezia) Bellini di Padova Monaca benedettina e Vergine

La storia di questa Beata è unica nel suo genere, ed unica nella Chiesa ad aver ricevuto gli onori dell'Altare. Già la sua nascita non fu proprio legittima, Lucrezia

Bellini nacque a Padova nel 1444, da una monaca del monastero benedettino di S. Prosdocimo e da Bartolomeo Bellini; a quattro anni il demonio s'impadronì del suo corpo, senza toglierle l'uso della ragione, tormentandola praticamente per tutta la vita. A sette anni fu affidata alle monache di San Prosdocimo che gestivano nel monastero una forma di educando; la condotta della comunità non era proprio esemplare, ma Lucrezia agli svaghi mondani, preferiva il ritiro, il lavoro e la preghiera, era molto devota alla Madonna, a s. Girolamo e a s. Luca.

Nel 1460 il vescovo Jacopo Zeno, alla morte della badessa, tentò d'imporre al monastero una maggiore disciplina, ma sia le monache, sia le educande, se ne ritornarono alle proprie case, rimase solo Lucrezia Bellini. Giunsero allora in sostituzione nel monastero, le Benedettine provenienti dal convento di S. Maria della Misericordia, sotto la guida della badessa Giustina da Lazzara. Lucrezia ormai diciottenne, chiese di entrare nel loro Ordine e il 15 gennaio 1461, ebbe il nero abito benedettino, prendendo il nome di Eustochio; il demonio che da qualche tempo la lasciava in pace, si riaffacciò nel suo corpo, costringendola a fare atti contrari alla Regola, facendola addirittura esplodere in atti così chiassosi e violenti, che le consorelle ne furono terrorizzate e dovettero legarla per molti giorni ad una colonna. Ma la quiete durò poco, dopo che Eustochio fu liberata, la badessa si ammalò di una strana malattia, fu incolpata lei, quasi considerandola un'ipocrita strega; fu chiusa in una prigione per tre mesi a pane ed acqua.

Ma tutte queste prove – per le quali sembra di rileggere il Libro di Giobbe - non avvilirono la novizia e a chi gli diceva di ritornare nel mondo o cambiare monastero, rispose che tutte quelle tribolazioni erano bene accette e che intendeva espiare la colpa da cui era nata, proprio là dov'era stata commessa; nella sua solitudine si confortava con la recita di un rosario o corona di salmi e preghiere, da lei stessa composte. Una volta liberata, tornò ad essere tormentata dal demonio, con flagellazioni e strani patimenti che lei sopportava con inossidabile pazienza, ciò convinse le consorelle delle sue virtù e finalmente il 25 marzo 1465 fu ammessa alla professione solenne e come era usanza dell'epoca, due anni dopo gli fu imposto il velo nero delle benedettine. La sua vita non fu lunga, era stata di grande bellezza ma le possessioni diaboliche, le malattie e le penitenze, l'avevano ormai ridotta ad uno scheletro vivente sfigurandola in volto; gli ultimi anni di vita li trascorse quasi sempre a letto ammalata, assorta nella preghiera e nella meditazione della Passione di Gesù. Morì il 13 febbraio 1469 a soli 25 anni, la sua fine fu così serena che il suo volto poté riacquistare l'antica bellezza, non appena che il demonio poche ore prima l'aveva lasciata finalmente in pace. Eustochio è l'unico esempio che si conosca di una fedele arrivata alla santità, anche se per tutta la vita fu posseduta dal demonio, ciò dimostra che davvero nulla è impossibile a Dio e che il demonio non ha alcun potere sulla creatura, specialmente battezzata, se questa non vuole soccombere e dimostra anche l'attenzione amorevole della Chiesa.

Quattro anni dopo la sua morte, il corpo fu riesumato dal primitivo sepolcro, il quale cominciò a riempirsi d'acqua purissima e miracolosa, che cessò di sorgere solo quando fu soppresso il monastero. Nel 1475 il corpo fu portato nella chiesa e dal 1720 fu collocato, visibile in un'arca di cristallo. Il monastero di S. Prosdocimo fu soppresso nel 1806 e il corpo della beata benedettina fu traslato nella chiesa di San Pietro sempre in Padova; sopra il marmoreo altare che contiene il suo corpo, sovrasta il dipinto che

rappresenta la beata, mentre calpesta il demonio. Papa Clemente XIII, già vescovo di Padova, confermò il suo culto nel 1760. (Autore: [Antonio Borrelli](#))

Preghiera alla Beata: ✝ O potente nostra avvocata Beata Eustochio, tu fosti suscitata fra noi da Dio, per essere un luminoso modello di virtù, soprattutto esempio di straordinaria pazienza. La tua vita, segnata dalla Croce, ne è prova evidente. Prega ora per noi. Ottienici, ti preghiamo, la grazia di camminare sulla scia dei tuoi esempi e di considerare le tribolazioni e le sofferenze di questa vita, come un dono che ci viene dalla mano paterna di Dio, per il nostro vero bene. Fa' che abbracciamo, a tua imitazione, con pace e fiducia, le sofferenze della nostra vita, certi di essere un giorno premiati dal Dio della pazienza e della consolazione. Sia Egli stesso l'abbondante ricompensa, per quanti si sottomettono volentieri alle sue amabilissime disposizioni. Così sia.

✝ **Onnipotente Eterno Dio**, che rafforzasti la Beata Vergine Eustochio contro le potenze delle tenebre con una ammirevole virtù e una invincibile pazienza, per i suoi meriti e le sue preghiere, concedici, una volta liberati da ogni demoniaca influenza, di servirti con l'animo riposto in Te. Per Cristo Nostro Signore, Amen

5 Pater Noster, Ave Maria e Gloria... in onore alle cinque Piaghe del Redentore, per ottenere l'indulgenza e il patrocinio della Beata (Decreto della Sacra Congregazione dei Riti - il 22 marzo 1760)

Settimo giorno Novena al Volto Santo di Gesù

✝ Signore Gesù, grazie perché ci fai contemplare il Tuo Volto Santo, rivelazione dell'infinito Amore, e tenerezza di Dio per noi. Fa' che sotto il Tuo sguardo ci sentiamo raggiunti dall'Amore che perdona, e sentiamo sciogliersi in noi le barriere della solitudine, della paura e della fatica di perdonare e di amare, per la qual ragione imploriamo la sospirata grazia (pausa di silenzio)... Tu che ci guardi con occhi di misericordia, attenti alla nostra povertà ed al nostro dolore, rendici capaci di riconoscere il Tuo Volto negli altri, specialmente nei più soli, abbandonati e disperati dei nostri fratelli, e fa' che sappiamo amarli con l'amore attento, concreto, umile e gioioso, che da Te solo viene. 5Gloria al Padre... Volto Santo di Gesù, confidiamo e speriamo in Te!

14 febbraio – San Valentino di Terni Vescovo e Martire

Chiariamo subito che il patronato moderno, di un San Valentino "patrono dei fidanzati" è un falso... Lo stravolgimento nasce dalla penna di uno scrittore inglese, tale Geoffrey il quale, però, annotò semplicemente che - nel giorno della festa del Santo Martire - *aveva notato gli uccellini cantare più del solito...* tutto qui, il Romanticismo fece il resto e il consumismo del nostro tempo ha completamente distrutto e devastato la storia e la memoria di questo grande Vescovo.

La Passione del santo di Terni ci parla di tre nobili ateniesi: Proculo, Efebo e Apollonio giunti a Roma per studiare presso il retore Cratone, maestro di lingua greca e latina; questi aveva un figlio, di nome Cheremone, affetto da una deformità fisica che lo costringeva a stare rannicchiato su se stesso, e nessun medico era riuscito a guarirlo. Un tale Fonteio, inserito qui nel racconto, dichiara a Cratone che anche un suo fratello

era stato a lungo affetto dalla medesima patologia ed era stato guarito da Valentino, vescovo di Terni. Cratone, manda allora a chiamare il vescovo, gli promette addirittura la metà di tutti i suoi beni se gli avesse guarito il figlio, ma Valentino, in un lunghissimo colloquio notturno gli spiega che non saranno certo le sue ricchezze a guarire il ragazzo, quanto piuttosto la fede nell'unico Dio che appunto lo stesso vescovo adora. Cratone, ormai convinto, promette che si farà battezzare non appena suo figlio avrà riacquisito la salute. Valentino allora si ritira in una stanza dove fa distendere il ragazzo sul proprio cilicio; si immerge poi nella preghiera per tutta la notte finché una luce abbagliante avvolge il luogo e Cheremone balza in piedi completamente risanato. Di fronte al miracolo, Cratone e tutta la famiglia si fanno battezzare dal vescovo, così pure fanno i tre studenti greci, Proculo, Efebo e Apollonio, ma abbraccia il cristianesimo anche Abbondio altro studente e figlio del Prefetto di Roma, Furioso Placido, documentato in questa carica negli anni 346-347: ed è questa la data storica da attribuire al martirio di Valentino.

Quanto poi a Furioso Placido egli era uno dei rappresentanti di quella classe senatoria che, almeno nella sua maggioranza, pur dopo l'Editto costantiniano del 313, continuava a seguire gli antichi culti pagani della città; proprio su mandato del Senato, Furioso, un nome che finora era stato tradotto con «adirato», un attributo riferito a Placido, arresta Valentino e lo fa decapitare al secondo miglio della via Flaminia, ma lo fa quasi di nascosto, durante la notte, per evitare la reazione della ormai numerosa componente cristiana della città. Dopo una prima sommaria sepoltura sul luogo del martirio, Proculo, Efebo ed Apollonio portano il corpo del martire a Terni e qui lo seppelliscono poco fuori della città. Ma a Terni il console Lucenzio (altrove chiamato Leonzio), informato del fatto, fa catturare i tre e, ancora durante la notte, per paura che la popolazione li liberasse, li fa decapitare e si sottrae all'eventuale rabbia popolare fuggendo dalla città insieme ai funzionari del suo ufficio; la popolazione intanto, sollecitata proprio da Abbondio, seppellisce anche i nuovi martiri presso la tomba di Valentino.

Così i tre sono i primi cristiani sepolti presso la tomba del vescovo a Terni, seguiti poi da molti altri fino al secolo IX, periodo in cui vengono datate le tombe più recenti scoperte nella necropoli; ma molti altri cristiani verranno qui, sulla via Flaminia. Qui a pochi anni dal martirio, papa Giulio I (337-352) aveva fatto costruire una basilica, abbellita in seguito da papa Teodoro (642-649), e venerata per molti secoli.

Anche a Terni era sorta una «memoria» sul luogo della tomba definitiva del martire Valentino, circondata dalle sepolture di numerosi altri cristiani. Abbiamo invece poche notizie storiche su questa seconda chiesa: la più conosciuta si riferisce al 742 quando proprio qui avvenne un incontro tra papa Zaccaria ed il re longobardo Liutprando. Ma quale patrono della città venne a lungo venerato sant'Anastasio. Solo dopo il 1605, data in cui vennero ritrovate le reliquie del vescovo martire, assistiamo ad un vero rilancio del culto di san Valentino, nominato ben presto unico patrono della città, ed in suo onore venne edificata la nuova chiesa, affidata alla cura dei padri Carmelitani scalzi, che la officiano ancora oggi.

Preghiamo: ✝ Glorioso San Valentino, dagli splendori della gloria dove state beato in Dio, rivolgete pietoso lo sguardo sui vostri devoti, che fidenti nella potenza di intercessione che godete in Cielo per le sante opere vostre, invocano il vostro

amoroso patrocinio. Benedite le nostre famiglie, i nostri giovani, vigilate sulle nostre amicizie, tenendo lontani da noi gli inganni e i castighi, che purtroppo abbiamo meritato coi nostri peccati.

Ma soprattutto sostenete e avvalorate in noi quella Fede, senza la quale è impossibile salvarsi e della quale voi foste apostolo e martire invito. Proteggete, o gran Santo, la Chiesa di Gesù nelle lotte funeste, che tanto la travagliano in questi tempi infelicissimi, e fate che sempre più cresca lo stuolo dei santi e valorosi discepoli, che, informati dal vostro spirito, camminino sulle vostre orme luminose, a gloria di Dio, a onore della Chiesa, a salute delle anime nostre. Così sia. *1Pater, Ave, Gloria.*

Ottavo giorno Novena al Volto Santo di Gesù

✚ Signore Gesù, contemplo, adoro e lodo il tuo Volto Santo, divinamente bello. Si specchia in esso il mio volto, che fu fatto ad immagine e somiglianza di Dio. Lo vedo, ahimé, deformato dalla malizia che intorbida il mio spirito e la mia vita, rendendomi schiavo del male e del peccato. Ne sento pena. Ma il tuo Volto, tutto bontà e misericordia, mi ispira confidenza, per la qual ragione imploro la sospirata grazia (pausa di silenzio)... Ti prego, o Signore, rifletti il tuo Volto sul mio. La sua luce penetri nel profondo della mia coscienza e la purifichi, la rettifici, la ricrei, sicché sia sempre orientata al vero, al bello, al bene. Che tutti scorgano il tuo Volto nel mio. E vi leggano verità e grazia, giustizia, amore, libertà e pace, mai più sensualità, odio, ira, malignità, violenza e tristezza. 5Gloria al Padre... Volto Santo di Gesù, confidiamo e speriamo in Te!

15 febbraio – San Claudio de La Colombiere, gesuita, Confessore di santa Margherita Maria Alacoque ed Apostolo del Sacro Cuore di Gesù

Nacque in Francia il 2 febbraio 1641. Entrò diciassettenne nel collegio gesuita di Lione, dove fu educato. In seguito fu nominato superiore del collegio di Paray le Monial e fu confessore straordinario delle suore. Conobbe così santa Margherita Maria Alacoque alla quale, il 15 giugno 1675, il Signore mostrò il suo divin Cuore e chiese l'istituzione di una festa particolare il venerdì dopo l'ottava del Corpus Domini, per onorare il suo Cuore attraverso la Comunione riparatrice. Suor Margherita Maria non nascose le sue difficoltà per il delicato compito affidatole da Gesù, il quale si affrettò a confortarla: "Rivolgiti al mio servo [cioè il padre La Colombière] e digli da parte mia che faccia quanto è in lui per stabilire questa devozione e realizzare i desideri del mio Cuore. Non si abbatta per le difficoltà che sorgeranno: sappia che è onnipotente colui che diffida totalmente di sé e ripone la sua fiducia in me". Padre Claudio accettò la missione e diventò il primo apostolo della devozione al Sacro Cuore. Egli si dedicò con instancabile zelo a far conoscere "le imperscrutabili ricchezze" del Cuore di Cristo e gettò i semi di un'autentica devozione al Sacro Cuore.

Preghiamo: ✚ O servo fedele e perfetto amico del mio Signore Gesù Cristo, insegnami la via della fiducia; insegnarmi l'oblio perfetto di me stesso, a rinunciare alla ricerca di me in quello che faccio, affinché io possa contemplare in tutto l'amore di Dio, stabilire la mia casa nel Sacro Cuore del mio Signore Divino. Insegnami a servirlo con tutto ciò che sono, incondizionatamente, come te, in modo che tutto in me e

attraverso di me contribuisca alla sua gloria e al bene dei miei fratelli, con la sua grazia e secondo il suo disegno. Amen.

VIVERE E MORIRE NEL TUO AMORE - La Preghiera di san Colombiere nelle tribolazioni
+ Signore, Tu sai bene che non aspiriamo ad altro che a vivere e a morire nel tuo santo amore; alimenta ora questi nostri desideri come li hai fatti nascere e dona loro quella fermezza e incrollabilità che noi, data l'incostante mutabilità del nostro cuore, non possiamo riprometterci. «Sulle tue vie tieni saldi i miei passi e i miei piedi non vacilleranno» (Sal.16,5). Dà forza, Signore, ai miei passi perché non abbiano a vacillare o smarriscano la strada intrapresa. A Te, Dio Onnipotente, che tieni sospesa la terra nell'universo, che hai formato i cieli come trono della tua gloria, non sarà difficile e, oso dire, meno glorioso di dare alla mia anima la stessa stabilità. Rendimi dunque tetragono a tutte le tentazioni, inespugnabile a tutti gli assalti dei miei nemici. Stringimi a Te con nodi indissolubili; unisci la mia alla Tua volontà tanto saldamente che diventi una sola volontà, in modo che la mia divenga retta, santa, ma soprattutto costante e immutabile come la Tua. Concedimi, o Dio, di morire nel seno della tua santa Madre Chiesa, fuori della quale non c'è salvezza; fa' che io possa spirare tra le braccia della Croce, dalla quale sgorga la sorgente e, siccome non posso vivere che attraverso Te, fa' che io non viva che per Te. Concedimi infine di poter morire nella tua lode e nel tuo amore e, possibilmente, d'amore per Te. Amen. 3Gloria al Padre...

Nono giorno Novena al Volto Santo di Gesù

+ Signore Gesù! Non nascondermi il tuo Santo Volto, qualora, per la umana debolezza, io venissi sedotto dal male. Se ciò accadesse, per me sarebbe la fine! Il tuo Spirito mi aiuti ad espiare i miei peccati, a dominare i miei istinti, i vizi e le passioni, a risorgere a vita nuova, ad impegnare tutte le mie energie per rinnovare il volto della mia famiglia e della società, conformandolo al tuo Volto Santo, a costruire per quanto è in me, la civiltà Cristiana, il Tuo Regno, per la qual ragione imploro la sospirata grazia (pausa di silenzio)... La tua Mamma, l'Immacolata, che ti ha dato il volto umano, da cui traspare tutto il divino, vegli su di me con sollecitudine materna, perché non cada mai più nelle spire del serpente tentatore. O Gesù, cercherò sempre il tuo Volto per non smarrirmi nei miei pensieri, nei miei affetti, nelle mie imprese, nei miei dubbi e nelle mie sofferenze. E tu ammettimi a godere nel cielo la gloria del tuo Volto. Confido nel tuo paziente amore. Ti ringrazio. Amen.

5Gloria al Padre... Volto Santo di Gesù, confidiamo e speriamo in Te!

16 febbraio – Volto Santo di Gesù

Precisiamo subito che, come per la Devozione al Sacro Cuore di Gesù, anche questa devozione del Volto Santo non è nuova, ma la troviamo da sempre nella Tradizione della Chiesa attraverso la santa devozione popolare la cui interprete per eccellenza è stata la giovanissima Santa Teresa del Bambin Gesù, del Volto Santo appunto, prima ancora che il Signore richiedesse di coniare una specifica Medaglia. Ad un'anima privilegiata, Madre Maria Pierini De Micheli, morta in odore di santità, nel mese di Giugno 1938 mentre pregava davanti al Santissimo Sacramento, in un globo di luce si

presentò la Santissima Vergine Maria, con un piccolo scapolare in mano (lo scapolare fu poi sostituito dalla medaglia per ragioni di comodità, con l'approvazione ecclesiastica): esso era formato di due flanelline bianche (sul genere dello scapolare del Carmelo), unite da un cordoncino: in una flanellina era impressa l'immagine del Santo Volto di Gesù, con questa dicitura intorno: "Illumina, Domine, vultum tuum super nos" (Fa' splendere su di noi, Signore, la luce del tuo volto) nell'altra era impressa un'ostia, circondata da raggi, con questa scritta intorno: "Mane nobiscum, Domine" (resta con noi, o Signore). **La Santissima Vergine si accostò alla Suora e le disse: "Ascolta bene e riferisci al padre Confessore: - Questo scapolare, è un'arma di difesa, uno scudo di forza, un pegno di misericordia che Gesù vuol dare al mondo in questi tempi di sensualità e di odio contro Dio e la Chiesa. Si tendono reti diaboliche per strappare la fede dai cuori, il male dilaga. I veri apostoli sono pochi, è necessario un rimedio divino e questo rimedio è il Santo Volto di Gesù. Tutti coloro che indosseranno uno scapolare come questo, o una medaglia simile e faranno, potendo, ogni martedì una visita al SS. Sacramento, per riparare gli oltraggi che ricevette il S. Volto del mio Figlio Gesù, durante la Sua Passione, e che riceve ogni giorno nel Sacramento Eucaristico:**

1 - Saranno fortificati nella fede.

2 - Saranno pronti a difenderla.

3 - Avranno le grazie per superare le difficoltà spirituali interne ed esterne.

4 - Saranno aiutati nei pericoli dell'anima e del corpo.

5 - Avranno una morte serena sotto lo sguardo del mio Divin Figlio".

Ogni persona è invitata a portarla, ed a ogni persona si raccomanda di recitare cinque "Gloria Patri" al Volto Santo di Nostro Signore ogni giorno ...

Il culto della medaglia del Santo Volto ebbe così l'approvazione ecclesiastica il 9 agosto 1940 con la benedizione del Beato Card. Ildefonso Schuster, monaco benedettino, devotissimo del Santo Volto di Gesù, allora Arcivescovo di Milano e ricevette l'approvazione del Venerabile Pio XII. Superate molteplici difficoltà, la medaglia fu coniata ed iniziò il suo cammino. Grande apostolo della medaglia del Santo Volto di Gesù fu il servo di Dio, Abate Ildebrando Gregori, monaco benedettino silvestrino, dal 1940 padre spirituale della serva di Dio Madre Pierina De Micheli. Egli fece conoscere la medaglia, con la parola e con le opere in Italia, in America, in Asia e in Australia. Essa è ora diffusa in ogni parte della terra e si dice che, nel 1968, con la benedizione del Santo Padre Paolo VI, fu portata sulla Luna dagli astronauti americani.

CONSACRAZIONE al Santo Volto di Gesù - composta da Santa Teresa del Bambin Gesù per se stessa e per due sue novizie.

+ Volto adorabile di Gesù! giacchè vi siete degnato di scegliere particolarmente le anime nostre per donarvi ad esse, noi intendiamo consacrarle a voi.

Ci sembra, o Gesù, di sentirvi sussurrare: «Apritemi, sorelle mie, mie spose dilette, poichè il mio Volto è coperto di rugiada e i miei capelli delle stille della notte» (Ct 5,2). Le anime nostre comprendono il vostro linguaggio d'amore; noi vogliamo asciugarvi il

Volto soave e consolarvi della dimenticanza dei cattivi. Ai loro occhi voi siete ancora «come nascosto... vi considerano come un essere abietto! » (Is 53,3).

Volto più bello delle rose e dei gigli di primavera, voi non siete nascosto agli occhi nostri! Le lacrime, che velano il vostro sguardo divino, ci appaiono come diamanti preziosi che vogliamo raccogliere per acquistare con il loro valore infinito le anime dei nostri fratelli.

Dalle vostre labbra adorate abbiamo inteso il gemito amoroso. Comprendendo come la sete che vi consuma è sete d' amore, noi vorremmo, per dissetarvi, possedere un amore infinito! Sposo prediletto delle anime nostre! se possedessimo l'amore di tutti i cuori, quest' amore sarebbe per voi. Ebbene, dateci questo amore, e venite a dissetarvi nelle vostre piccole spose!

Anime, Signore, abbiamo bisogno di anime! specialmente anime di apostoli e di martiri, affinché, per loro mezzo, possiamo infiammare del vostro amore la moltitudine dei poveri peccatori.

O Volto adorabile, noi sapremo ottenere questa grazia! Dimenticando il nostro esilio, sulle sponde dei fiumi di Babilonia canteremo a voi le più dolci melodie. E giacché voi siete la vera, l'unica patria dei nostri cuori, i nostri cantici non saranno modulati su terra straniera. Volto amato di Gesù! in attesa del giorno eterno in cui contempleremo la vostra gloria infinita, l'unico nostro desiderio è di piacere ai vostri occhi divini, nascondendo anche noi i volti, affinché in terra nessuno ci possa riconoscere. Il vostro sguardo velato: ecco il nostro cielo, o Gesù!

5Gloria al Padre... Volto Santo di Gesù, confidiamo e speriamo in Te!

LITANIE AL VOLTO SANTO

✝ Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici.

Santissima Trinità, un solo Dio, abbi pietà di noi

O Volto Adorabile, rivelatore della misericordia del Padre e dello Spirito Santo, pietà di noi.

O Volto Adorabile, compiacenza perfetta dell'Eterno Padre, pietà di noi.

O Volto Adorabile, opera divina dello Spirito Santo in Maria SS.ma, pietà di noi.

O Volto Adorabile, splendore del Paradiso, pietà di noi.

O Volto Adorabile, contemplato e adorato da Maria e Giuseppe, pietà di noi.

O Volto Adorabile, gioia e letizia degli Angeli e dei Santi, pietà di noi.

O Volto Adorabile, dolce riposo dei tribolati, pietà di noi.

O Volto Adorabile, consolante rifugio dei peccatori, pietà di noi.

O Volto Adorabile, speranza e conforto dei moribondi, pietà di noi.

O Volto Adorabile, vittorioso sul maligno, pietà di noi.

O Volto Adorabile, assetato della salvezza degli uomini, pietà di noi.


O Volto Adorabile, bagnato di lacrime d'amore per noi, pietà di noi.

O Volto Adorabile, ricoperto di fango e di sputi per noi, pietà di noi.

O Volto Adorabile, intriso di sudore e di sangue, pietà di noi.
O Volto Adorabile, insultato, schernito e schiaffeggiato, pietà di noi.
O Volto Adorabile, trattato da vilissimo malfattore, pietà di noi.
O Volto Adorabile, deriso nell'atroce agonia, pietà di noi.
O Volto Adorabile, supplicante per i tuoi aguzzini uccisori, pietà di noi.
O Volto Adorabile, Avvocato nostro presso la Giustizia Divina, pietà di noi.
O Volto Adorabile, pianto e baciato dalla Madre Addolorata, pietà di noi.
O Volto Adorabile, deposto velato nella tomba, pietà di noi.
O Volto Adorabile, impresso nella Santa Sindone e dalla Veronica, pietà di noi.
O Volto Adorabile, splendido e trionfante nella mattina di Pasqua, pietà di noi.
O Volto Adorabile, glorificato nel manifestarti risuscitato agli Apostoli, pietà di noi.
O Volto Adorabile, lucente e vittorioso nell'Ascensione al cielo, pietà di noi.
O Volto Adorabile, velato di profondissima umiltà nel mistero eucaristico, pietà di noi.
O Volto Adorabile, rivestito di infinita maestà nel giudizio finale, pietà di noi.
O Volto Adorabile, che inviti alla gloria gli eletti per tutta l'eternità, pietà di noi.
O Volto Adorabile, speranza per le Anime del Purgatorio, pietà di noi.

O Santo Volto di Gesù, riparato completando quanto manca alla tua passione, pietà di noi.
O Santo Volto di Gesù, che Ti riveli nella missione evangelizzatrice della tua santa Chiesa, pietà di noi.
O Santo Volto di Gesù, che Ti riveli nel Sacerdozio ministeriale, pietà di noi.
O Santo Volto di Gesù, che Ti manifesti attraverso quanti a Te si consacrano per la salvezza delle anime, pietà di noi.
O Santo Volto di Gesù, benedetto attraverso coloro che vivono il Tuo Santo Vangelo e mettono in pratica le opere di Misericordia corporali e spirituali, pietà di noi.
O Santo Volto di Gesù, umiliato e schiaffeggiato da coloro che sostengono leggi inique, pietà di noi.
O Santo Volto di Gesù, offeso e percosso nelle pratiche contraccettive ed abortive, pietà di noi.
O Santo Volto di Gesù, oltraggiato da quanti scandalizzano i piccoli, pietà di noi.
O Santo Volto di Gesù, davanti il cui sguardo Pietro, vergognatosi del rinnegamento pianse amaramente, pietà di noi.
O Santo Volto di Gesù, che per mezzo di Maria Santissima risplendi nella santa Chiesa, assicurandole il trionfo finale ed eterno, pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, perdonaci, o Signore!
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, esaudiscici, o Signore!
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, pietà di noi, o Signore!

Pregliera (composta dal beato Pio IX):  O mio Gesù, guardaci con misericordia! Volgi il Tuo Volto in ciascuno di noi, come facesti con la Veronica, non perché Lo vediamo con gli occhi del corpo (noi non lo meritiamo), ma perché Lo veda il cuore, affinché sempre da Te protetti, possiamo attingere a questa sorgente inesauribile, la forza necessaria per sostenere le prove della vita. Ti salutiamo, Ti adoriamo, Ti amiamo Gesù Salvatore che prendi su di Te il peccato del mondo. Offriamo per mezzo

del Cuore Immacolato della divina Madre Maria, come incenso e profumo di gratissimo odore, gli omaggi degli Angeli e di tutti i Santi, supplicandoti umilmente per la virtù del Tuo Santo Volto, di riparare e ristabilire in noi e in tutti gli uomini del mondo, la Tua immagine sfigurata dai peccati, affinché presto venga il Tuo Regno. Amen.
1Pater Noster, Ave Maria e Gloria, per le sante indulgenze...

17 febbraio – (2021, Mercoledì delle Ceneri, inizia la Quaresima; nel 2022 cade il 2 marzo... ricordiamo, pertanto che, la Memoria per il Volto Santo cade il 1° marzo, il martedì che precede sempre il Mercoledì delle Ceneri, e così via)

Mercoledì delle Ceneri, sulle tracce del Gueranger

Ieri il mondo s'agitava fra i suoi piaceri, e gli stessi figli della promessa si abbandonavano a gioie oneste... Stamani risuona la sacra tromba della quale dice il Profeta (Gioele II): essa annuncia **il tempo dell'espiazione**, l'avvicinarsi di grandi anniversari, della nostra salute, e in questo giorno ci invita a ricevere sul nostro capo la cenere, fin dal tempo dell'antica alleanza simbolo dell'umiliazione e della penitenza. Giobbe stesso, in seno al paganesimo, copriva di cenere la sua carne percossa, e così implorava misericordia (cap.XVI). Più tardi, il Profeta, nell'ardente contrizione del suo cuore, mescolava la cenere al suo pane amaro (Ps.101).

Esempi analoghi abbondano nei Libri dell'Antico Testamento. Fin d'allora si sentiva l'analogia che esiste fra "quella polvere" di una materia trasformata dal fuoco, e l'uomo il cui corpo è destinato a ridursi in polvere! Nei primi secoli la cenere si dava soltanto a coloro ai quali, per qualche colpa grave, la Chiesa imponeva la penitenza pubblica. Dopo il secolo XI, quest'uso, cominciò a venir meno, ma subentrò quello d'imporre la cenere a TUTTI i Fedeli. La funzione sacra comincia colla benedizione delle Ceneri. Queste son fatte da rami d'Ulivo, benedetti l'anno prima.

Adesso!!, dice dunque il Signore, convertitevi a Me con tutto il cuor vostro, nel digiuno, nelle lagrime e nei sospiri. E spezzate i cuori vostri e non le vostre vesti, cioè, non accontentatevi di una penitenza superficiale, non facciamo "tanto per fare" ma mostrate al mondo che il vostro pentimento è dentro al cuore, colla riforma dei vostri costumi e la modifica dei vostri sentimenti!

Convertitevi al Signore Dio vostro perché Egli è benigno, è vero è misericordioso e paziente, ha molta clemenza, ed è portato a revocare ogni castigo, ma VOI PENTITEVI. Suonate la tromba in Sion, intimate il digiuno santo, convocate l'adunanza. Radunate il popolo, purificate tutta la gente, radunate i seniori, fate venire i fanciulli; esca lo sposo dal letto nuziale e dal talamo suo la sposa. Tra il vestibolo e l'altare piangano i sacerdoti ministri del Signore e dicano: PERDONA, SIGNORE, PERDONA AL TUO POPOLO!

Quando tu aprirai le tue viscere all'affamato e consolera l'anima afflitta, nascerà nelle tenebre a te, la Luce.

Il vero digiuno è la fuga dal peccato, la rottura dagli affetti perversi, DAI VIZI, nutrire l'Amore verso Dio, nutrire lo zelo alla Preghiera: lagrime del pentimento, vuole

Dio, la cura dei poveri, come Cristo ordina nel Vangelo. Stiamo attenti, per timore che digiunando non sostituiamo l'intemperanza colle ingiurie, le inimicizie, le contese, e che non ci allontaniamo da Dio colle negligenze o coprendole, con giustificazione del peccato.

IN BREVE... insegna sant'Agostino:

Servono Gesù Cristo coloro che non cercano i propri interessi, ma quelli di Gesù Cristo... Chi compie per Cristo non solamente opere di misericordia corporali, ma qualsiasi opera buona ([ricordiamo che le Opere di Misericordia sono 14](#): 7 spirituali e 7 corporali e non vanno disgiunte), egli è servo di Cristo, specie se giungerà fino a quella grande opera di carità che consiste nell'offrire la propria vita per i fratelli, che equivale a offrirla per Cristo. (In Io. Ev. 51, 12)

Preghiamo: ✝ O Dio, che purifichi ogni anno la Tua Chiesa mediante la pratica della Quaresima, fa che i Tuoi servi adempino colle loro opere buone il bene che colle astinenze si sforzano di meritare. Accordane, Signore, di cominciar degnamente, con questo santo digiuno, la carriera della Milizia Cristiana, affinché dovendo combattere il male, il mondo, il peccato, i vizi, ci difenda contro di essi il soccorso di ogni opera santa: digiuno, astinenza, preghiera, silenzio, meditazione.

Ricordiamo a tutti che è possibile scaricare qui un file con il quale siamo aiutati da sant'Agostino, attraverso i suoi scritti, ad affrontare questo prezioso Tempo di grazia – Inoltre, chi volesse meditare il Magistero della Chiesa cliccare qui: [Magistero integrale Benedetto XVI Mercoledì delle Ceneri](#). Santa Quaresima a tutti +

18 febbraio – Giovedì dopo le Ceneri

- SI PUO' RICORDARE LE INVOCAZIONE E CONSACRAZIONE ALLO SPIRITO SANTO a pag.3 di questo file

Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà (Lc.9,23-24).

DAI "SERMONI" DI SANT'AGOSTINO VESCOVO (Serm. 313/D, 2)

Se ami la tua vita, allora devi perderla! Consideriamo dunque che s'intenda per rinneghi se stesso (Mc 8, 34); fratelli diletteggianti, grande è la ricompensa che ci è proposta. Che significa allora rinneghi se stesso? Rinnega te. Che significa "rinnega te"? Sei costretto a rinnegare Dio? rinnega te e non negare Dio. Non amare questa tua vita temporale e, al contrario, impegnati per la vita eterna; anzi, cedi di fronte alla vita eterna per diventare anche tu eterno: rinnega te stesso per confessare Dio; rinnega te, uomo, per diventare angelo, rinnega te, uomo mortale, perché, confessando Dio, possa meritare di vivere per l'eternità. Ecco, tu ami la vita temporale; non la vuoi rinnegare, ma vuoi negare Dio. Si allontana da te Dio che hai rinnegato, che non hai voluto confessare; ed avrai la vita temporale che ti sei rifiutato di rinnegare. Stiamo a vedere fino a quando durerai in questa vita. Ecco il giorno di

domani e dopo il domani un altro domani, e, dopo molti "domani", viene la fine. Dove andrai? dove finirai? Non certo da Dio che hai negato. Misero infelice! e hai rinnegato Dio e hai perduto, voglia tu o non voglia, la vita temporale. Infatti, fratelli diletteggianti, questa vita, vogliamo o non vogliamo, passa, fugge: rinneghiamo perciò noi stessi in questa vita temporale per meritare di vivere in eterno. Rinnega te, confessa Dio. Ami l'anima tua? Perdila. Ma tu mi dici: come perdo ciò che amo? È quanto fai in casa tua. Ti è caro il frumento e, intanto, spargi il frumento, che con tanta cura avevi riposto nel granaio, che con tanta fatica di mietitura e trebbiatura avevi mondato; ormai riposto, ormai mondato, giunto il tempo della semina, lo trai fuori, lo spargi, lo ricopri per nascondere ciò che spargi. Ecco, amando il frumento, spargi il frumento; amando la vita, spargi la vita; amando l'anima tua, la perdi; poiché, quando l'avrai perduta, per Dio, nel tempo presente, la ritroverai in seguito per la vita eterna. Perciò, amando la vita, spargi la vita.

Dalle Meditazioni sulla Passione di Sant'Alfonso Maria de Liguori

Cristo ci ha riscattato dalla maledizione della legge, diventando egli stesso maledizione per noi come sta scritto: maledetto chi pende dal legno, perché in Cristo Gesù la benedizione di Abramo passasse alle genti (Gal 3, 13-14). Qui dice S. Ambrogio: Si è fatto lui maledetto sulla croce, affinché tu fossi benedetto nel Regno di Dio.

Dunque, mio caro Salvatore, voi per ottenere a me la divina benedizione vi contentaste di abbracciarvi il disonore di comparire sulla croce maledetto al cospetto del mondo ed abbandonato al patire anche dal vostro Eterno Padre, pena che vi fe' gridare a gran voce: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? (Mt 27, 46). Sì, commenta Simone da Cassia, a tal fine fu Gesù abbandonato nei peccati da noi commessi. O prodigio di pietà! o eccesso d'amore d'un Dio verso degli uomini! E come può trovarsi, o Gesù mio, anima che creda ciò, e non v'ami?

Ci ama e ci ha liberato dai nostri peccati con il suo sangue (Ap 1, 5). Ecco dov'è giunto, o uomini, l'amore di Gesù verso di noi per lavarci dalle sozzure dei nostri peccati. Egli svenandosi ha voluto apprestarci un bagno di salute nel suo medesimo sangue. Offre il sangue, dice un dotto autore, che grida meglio di quello di Abele; questo infatti reclamava giustizia, il sangue di Cristo misericordia. Ma qui esclama S. Bonaventura: O mio Salvatore, che avete fatto? dove v'ha trasportato l'amore? che cosa avete in me veduto, che tanto di me vi ha innamorato? Perché avete voluto tanto patire per me? Chi son io che a tanto caro prezzo abbiate voluto guadagnarvi l'amor mio? Ah che tutta è stata opera del vostro amore infinito! che ne siate sempre lodato e benedetto.

O voi tutti che passate per la via, considerate e osservate se c'è un dolore simile al mio dolore (Lam 1, 12). Considerando lo stesso Serafico Dottore queste parole di Geremia, come dette dal nostro Redentore mentre stava in croce morendo per nostro amore, dice: Anzi, Signore, considererò e osserverò se c'è un amore simile al tuo amore. E vuol dire: già vedo ed intendo, o mio appassionato Signore, quanto patite su questo legno infame; ma ciò che più mi stringe ad amarvi è l'intendere l'affetto che voi mi dimostrate con tanto patire, affine di essere amato da me.

Quello che più accendeva S. Paolo ad amare Gesù era il pensare ch'egli non solo per tutti, ma per esso in particolare volle morire (cf Gal 2, 20). Egli mi ha amato, diceva, e per me si è dato alla morte. E così dee dire ciascuno di noi; poiché asserisce S. Giovan Grisostomo che Dio tanto ama ciascun uomo, quanto ama tutto il mondo. Sicché ciascun di noi non è men obbligato a Gesù Cristo per aver egli patito per tutti, che se avesse patito per lui solamente. Or se Gesù, fratel mio, fosse morto solo per salvare voi, lasciando gli altri nella loro original ruina, quale obbligo dovrete conservargli? Ma dovete di più intendere che maggiore obbligazione gli avete in esser morto per salvar tutti. Se egli per voi solo fosse morto, qual pena sarebbe la vostra in pensare che i vostri prossimi, genitori, fratelli ed amici, si avessero a dannare e che da essi aveste ad esserne dopo questa vita per sempre diviso? Se voi foste stato schiavo con tutta la vostra famiglia e venisse alcuno a riscattar voi solo, quanto lo preghereste che insieme con voi riscattasse ancora i vostri genitori e fratelli? E quanto lo ringraziereste, se egli ciò facesse per contentarvi?

Dite dunque a Gesù: Ah mio dolce Redentore, questo avete fatto voi per me senza esserne da me pregato, non solo avete riscattato me dalla morte col prezzo del vostro sangue, ma ancora i miei parenti ed amici, sicché ben possa io sperare che unitamente con essi vi goderemo per sempre in paradiso. Signore, io vi ringrazio ed amo, e spero di ringraziarvene ed amarvi eternamente in quella patria beata.

E chi mai, dice S. Lorenzo Giustiniani, potrà spiegare l'amore che porta il Verbo divino ad ognuno di noi, mentre egli avanza l'amore d'ogni figlio alla sua madre e d'ogni madre ai suoi figli? In modo che rivelò il Signore a S. Geltrude, che egli sarebbe pronto a morire tante volte quante sono le anime dannate, se fossero ancor capaci di redenzione.

+ O Gesù, o bene amabile più di ogni altro bene, perché gli uomini tanto poco vi amano? Deh fate conoscere quel che avete patito per ciascun di loro, l'amore che loro portate, il desiderio che avete d'esser da loro amato, le belle parti che per essere amato voi avete. Fatevi conoscere, o Gesù mio, e fatevi amare. Così sia.

19 febbraio – Primo Venerdì di Quaresima (ricordiamo il digiuno e la Via Crucis)

Dalle Meditazioni sulla Passione di Sant'Alfonso Maria de Liguori

Gesù per nostro amore volle fin dal principio di sua vita patir le pene della sua Passione - **Invocazione a Gesù ed a Maria**

+ O Salvatore del mondo, o Amore dell'anime, o Signore il più amabile fra tutti gli oggetti, voi colla vostra Passione siete venuto a guadagnarvi i nostri cuori con dimostrarci l'affetto immenso che ci portate, consumando una Redenzione che a noi apportò un mar di benedizioni, ed a voi costò un mare di pene e d'ignominie. Voi a questo fine principalmente avete istituito il SS. Sacramento dell'altare, acciocché noi avessimo una continua memoria della vostra Passione: Perché rimanesse in noi perenne la memoria di un beneficio così grande, lasciò ai fedeli il suo corpo in cibo, dice S. Tommaso. E prima già lo disse S. Paolo: Ogni volta, infatti, che mangiate di

questo pane, voi annunziate la morte del Signore (1 Cor 11, 26). Voi, con tali prodigi d'amore, già avete ottenuto da tante anime sante che, consumate dalle fiamme della vostra carità, rinunziassero a tutti i beni della terra, per dedicarsi tutte ad amar solo voi, amabilissimo Signore.

Deh fate dunque, o Gesù mio, ch'io sempre mi ricordi della vostra Passione; e ch'io ancora misero peccatore, vinto una volta al fine da tante finezze amorose, mi renda ad amarvi, ed a rendere col mio povero amore qualche segno di gratitudine all'amare eccessivo che voi, mio Dio e mio Salvatore, mi avete portato. Ricordatevi, Gesù mio, ch'io sono una di quelle vostre pecorelle, per cui salvare voi siete venuto in terra a sacrificare la Vostra vita divina. Io so che voi, dopo avermi redento colla vostra morte, non avete lasciato d'amarmi, ed ora avete per me lo stesso amore che, per vostra bontà, mi portavate morendo per me. Non permettete ch'io viva più ingrato a voi, mio Dio, che tanto meritate d'essere amato e tanto avete fatto per essere amato da me.

E voi, o Santissima Vergine Maria, voi che aveste sì gran parte nella Passione del vostro Figlio, deh per li meriti dei vostri dolori impetratemi la grazia di provare un saggio di quella compassione che tanto vi afflisse nella morte di Gesù; ed ottenetemi una scintilla di quell'amore, che operò tutto il martirio del vostro Cuore addolorato. Amen.

Rapisca la mia mente, Signore Gesù, la dolce e ardente forza del tuo amore, affinché io muoia per amore tuo, come tu ti sei degnato morire per amore dell'amore mio (S. Francesco).

Venne il Verbo divino nel mondo a prendere carne umana per farsi amare dall'uomo, onde venne con tanta fame di patire per nostro amore che non volle perdere momento in principiare a tormentarsi, almeno coll'apprensione. Appena fu concepito nell'utero di Maria egli si rappresentò alla mente tutti i patimenti della sua Passione, e per ottenere a noi il perdono e la divina grazia, si offerì all'Eterno Padre a soddisfare per noi colle sue pene tutti i castighi dovuti ai nostri peccati; e fin d'allora cominciò a patire tutto ciò che poi soffrì nella sua amarissima morte.

Ah mio amorosissimo Redentore, ed io finora che ho fatto, che ho patito per voi? Se io per mille anni tollerassi per voi tutti i tormenti che han sofferti tutti i martiri, pure sarebbe poco a confronto di quel solo primo momento nel quale voi vi offeriste e cominciate a patire per me.

Patirono sì bene i martiri gran dolori ed ignominie, ma le patirono solo nel tempo del loro martirio. Gesù patì sempre fin dal primo istante del suo vivere tutte le pene della sua Passione, poiché fin dal primo momento si pose avanti gli occhi tutta l'orrida scena dei tormenti e delle ingiurie che dovea ricevere dagli uomini. Ond'egli disse per bocca del profeta: Ho sempre dinanzi la mia pena (Sal 37, 18).

Ah mio Gesù, voi per amor mio siete stato così avido di pene che avete voluto soffrirle prima del tempo, ed io sono così avido dei piaceri di questa terra? Quanti disgusti vi ho dati per contentare il mio corpo? Signore, per li meriti dei vostri affanni toglietemi l'affetto ai dilette terreni.

Io per amor vostro propongo di astenermi da quella soddisfazione (nominated quale). Signore, già so quanto voi avete fatto e patito per amor mio; ma voi sapete che io finora non ho fatto niente per voi. Gesù mio, aiutatemi a soffrire qualche cosa per amor vostro prima che mi giunga la morte. Io mi vergogno di comparirvi innanzi; ma non voglio essere più quell'ingrato che sono stato tanti anni con voi.

20 febbraio – Santa Giacinta Marto di Fatima

Giacinta Marto è la pastorella delle apparizioni di Fatima elevata all'onore degli altari da Giovanni Paolo II il 13 maggio 2000 insieme al fratello Francesco. Nata l'11 marzo 1910 la piccola aveva solo 7 anni quando la "bianca Signora" apparve ai due fratelli e alla cugina Lucia. Di temperamento vivace (come tante bambine della sua età amava molto ballare) si lasciò completamente trasformare dall'incontro con la Beata Vergine Maria. Vittima della terribile epidemia di "spagnola" che colpì in quegli anni l'Europa, Giacinta morì il 20 febbraio 1920 a nove anni e undici mesi. Francesco, di un anno più grande, era già morto l'anno prima. Giacinta Marto è la più giovane dei beati proclamati in questi anni da Giovanni Paolo II: proprio nel decreto sulle virtù eroiche dei due giovani pastorelli di Fatima, la Chiesa afferma che anche i bambini possono percorrere in pienezza la via della santità, e ce ne sono davvero tanti, in questi nostri tempi oscuri.

Preghiamo: ✝ Nostra Signora di Fatima, Tu che hai scelto Francesco e Giacinta, due poveri e semplici pastorelli, per annunciare al mondo i desideri del tuo Cuore Immacolato, aiutaci ad accogliere il tuo messaggio di conversione, perché liberati dal peccato possiamo vivere una vita nuova.

Beati Francesco e Giacinta, voi che foste capaci di una preghiera intensa, fate che il momento della preghiera quotidiana diventi per noi il cuore di ogni nostra giornata.

Voi che, seppur bambini, foste capaci di offrire grandi sacrifici in dono alla Vergine Maria per la salvezza dei peccatori, aiutateci a non sprecare le piccole croci quotidiane, ma a renderle offerta preziosa e gradita a Dio per la salvezza del mondo.

Nostra Signora di Fatima, per intercessione dei Beati Pastorelli Francesco e Giacinta, veglia su tutti i bambini del mondo, soprattutto quelli più poveri e abbandonati, abusati e strumentalizzati. Fa' che anche loro possano trovare, nel tuo Cuore Immacolato e materno, rifugio e protezione. *3Ave Maria...*

Beati Francesco e Giacinta, Pastorelli di Fatima, pregate per noi e per le nostre Famiglie! Fateci degni delle promesse di Cristo.

21 febbraio – San Pier Damiani Dottore della Chiesa

Pietro era nato a Ravenna nel 1007; già orfano di padre, ultimo di una numerosa nidiata di figli, venne tirato su dal fratello maggiore, Damiano, e ciò ne spiegherebbe l'appellativo di "Damiani". Ultimo di sei figli, verrà riconosciuto come uno dei maggiori latinisti del tempo, nonché versatile scrittore, ma durante tutta la sua vita dimostrò di non avere a cuore la fama bensì la contemplazione di Dio. Era dedito al digiuno, alle mortificazioni corporali, alla preghiera, alle opere di carità, e meditando sulla Passione di Gesù diceva: «**Non ama Cristo, chi non ama la croce di Cristo**».

Dopo aver studiato a Ravenna, Faenza e Padova e insegnato all'università di Parma, entrò nel monastero camaldolese di Fonte Avellana, che divenne il centro della sua attività riformatrice. Ma la Chiesa dilaniata internamente da discordie e scismi, conseguenza di quel grave malanno che prende il nome di simonia, compravendita di

cariche ecclesiastiche, e dalla leggerezza con cui il clero risolveva il problema del celibato, aveva bisogno di uomini integri e preparati come il colto e austero Pier Damiani. Nel 1057 il Papa lo chiamò a Roma per averlo accanto in un momento di crisi della Chiesa, dilaniata anche da gravi peccati del clero in campo morale. Fu in questo periodo che scrisse il Libro gomorriano (o Libro di Gomorra) sui peccati relativi alla morale sessuale, tra cui denunciò con grande fermezza la sodomia, senza far mancare il richiamo alla conversione per il bene dell'anima: **«Se infatti il diavolo è tanto potente da farti sprofondare in questo vizio, Cristo è molto più potente e ti può riportare alla cima da cui sei caduto»**. Nominato vescovo di Ostia infatti e poi creato cardinale, aiutò i sei Papi che si succedettero al Soglio pontificio, a svolgere un'opera moralizzatrice. In quest'azione si avvalse particolarmente dell'abate benedettino di San Paolo Fuori le Mura, Ildebrando che nel 1073 fu eletto Papa con il nome di Gregorio VII. Fu delegato pontificio in Germania, Francia e nell'Italia settentrionale. Già vecchio, fu chiamato da Ravenna, la sua città natale, per ricomporre il dissidio fomentato dai seguaci di un antipapa. La morte lo colse nel 1072 a Faenza, di ritorno dall'ultima missione di pace.

Venerato subito come santo, ebbe riconosciuto il suo culto ufficialmente nel 1828, da papa Leone XII, che lo proclamò anche Dottore della Chiesa per i suoi numerosi scritti di alto ed ispirato contenuto teologico. Si legga anche: [Catechesi di Benedetto XVI su san Pier Damiani](#) (9 settembre 2009)

PREGHIERA PER L'ADORAZIONE DELLA CROCE, composta dal Santo

✝ Ecco, o Signore, io mi prostro davanti al vessillo della tua vivifica croce e supplice adoro il trionfo nuovo della tua vittoria. Tu infatti sei sacerdote e vittima, tu il redentore e il prezzo del riscatto. Mi piace, o piissimo Signore, contemplarti come se ora per la tua passione tu pendessi dalla croce e io accogliessi nella mia bocca il preziosissimo sangue che da te stilla. O vittima beata che infrangi le porte del tartaro ed apri la porta del regno dei cieli! O prezzo del nostro riscatto appeso alla croce, per il quale l'antico esattore piange nel vedere strappata l'obbligazione del nostro debito! Ti vedo appeso alla croce, o mio Redentore, con gli occhi del mio cuore, ti vedo ferito da nuove piaghe, ti ascolto mentre dici al malfattore "in verità ti dico, oggi sarai con me in paradiso".

Per questo io imploro il mistero della tua morte e della tua salvifica passione, per questo io invoco con le lacrime il mistero della nostra redenzione. Non separarmi, come merito, dalla schiera dei tuoi eletti ma, insieme col beato malfattore, decretami la gloria del paradiso.

Tu, o Signore, imprimi sulla mia anima il sigillo di questa santa croce, purificami con la sua virtù. Per questa Santa Croce rivendicami tutto ed in ogni parte a te sì che il nemico nulla trovi per sé. Così, quando verrai per il giudizio e questo vessillo del tuo trionfo sfolgorerà nel cielo, possa io trovarmi tra i segnati con queste stimmate affinché, configurato al Crocifisso nelle pene, io meriti di essergli unito nella gloria della risurrezione, tu che vivi e regni con Dio Padre nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen. *3Gloria al Padre...*

PREGHIERA A MARIA, composta dal Santo

Splendida Stella, Te loda ogni secolo; da Te, al tramonto del mondo, è nato il Sole di giustizia.

Fa' che il cuore sia strappato dalle tenebre, fa' che goda della vera luce, affinché con i suoi nuovi meriti, illumini la notte dell'antica vita.

Fa' che per mezzo tuo siamo purificati dai vizi e sciolti dalle catene della colpa e la mente liberata dalle dolorose spine produca germogli di virtù. Ti supplichiamo, o clementissima Madre della stessa pietà e misericordia; noi che sulla terra gioiamo nel celebrare solennemente le tue lodi, ti supplichiamo di meritare di avere nel cielo l'aiuto della tua intercessione! E come per mezzo tuo il Figlio di Dio si è degnato di scendere tra noi, così anche noi, per mezzo Tuo, possiamo ora giungere alla comunione con Lui! Amen. *3Ave Maria....*

22 febbraio – Festa della Cattedra di San Pietro

[Dall'Udienza generale di Paolo VI il 22 febbraio 1967](#): "Questa udienza generale trova oggi, 22 febbraio, la Basilica di S. Pietro in festa per la celebrazione d'una sua particolare solennità: quella della «Cattedra di San Pietro». Dubiterà qualcuno che si tratti d'una festa di recente istituzione, No, si tratta di un'antichissima festa, che risale al terzo secolo, e che si distingue dalla festa per la memoria anniversaria del martirio dell'Apostolo (29 giugno). Già nel quarto secolo la festa odierna è indicata come «Natale Petri de cathedra».

Dunque: onoreremo nella Cattedra di San Pietro l'autorità che Cristo conferì all'Apostolo, e che nella Cattedra trovò il suo simbolo, il suo concetto popolare e la sua espressione ecclesiale. Come non ricordare che, fin dalla metà del terzo secolo, il grande vescovo e martire africano, [San Cipriano, adopera questo termine](#) per indicare la potestà della Chiesa Romana, in virtù della Cattedra di Pietro, donde scaturisce, egli dice, l'unità della gerarchia? E quanto alla festa della Cattedra basti citare una delle frasi dei tre discorsi di S. Agostino: «L'istituzione della odierna solennità ha preso il nome di Cattedra dai nostri predecessori per il fatto che si dice avere il primo apostolo Pietro occupato la sua Cattedra episcopale. Giustamente dunque le Chiese onorano l'origine di quella sede, che per il bene delle Chiese l'Apostolo accettò» (Serm. 190, I; P.L. 39, 2100)."

Omelia di Benedetto XVI: "Il Vescovo di Roma siede sulla sua Cattedra per dare testimonianza di Cristo. Così la Cattedra è il simbolo della *potestas docendi*, quella potestà di insegnamento che è parte essenziale del mandato di legare e di sciogliere conferito dal Signore a Pietro e, dopo di lui, ai Dodici. Nella Chiesa, la Sacra Scrittura, la cui comprensione cresce sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, e il ministero dell'interpretazione autentica, conferito agli apostoli, appartengono l'una all'altro in modo indissolubile. Dove la Sacra Scrittura viene staccata dalla voce vivente della Chiesa, cade in preda alle dispute degli esperti. (...) **Il Papa non è un sovrano assoluto, il cui pensare e volere sono legge. Al contrario: il ministero del Papa è garanzia dell'obbedienza verso Cristo e verso la Sua Parola. Egli non deve proclamare le proprie idee, bensì vincolare costantemente se stesso e la**

Chiesa all'obbedienza verso la Parola di Dio, di fronte a tutti i tentativi di adattamento e di annacquamento, come di fronte ad ogni opportunismo. (..) Il Papa è consapevole di essere, nelle sue grandi decisioni, legato alla grande comunità della fede di tutti i tempi, alle interpretazioni vincolanti cresciute lungo il cammino pellegrinante della Chiesa. Così, il suo potere non sta al di sopra, ma è al servizio della Parola di Dio, e su di lui incombe la responsabilità di far sì che questa Parola continui a rimanere presente nella sua grandezza e a risuonare nella sua purezza, così che non venga fatta a pezzi dai continui cambiamenti delle mode..."

[\(Benedetto XVI – Omelia dalla Cattedra 7.5.2005\)](#)

+ **O Gesù mio, ti prego per la Chiesa intera:** concedile l' amore e la luce del tuo Spirito, rendi efficaci le parole dei sacerdoti, affinché spezzino anche i cuori più induriti e li facciano ritornare a te, o Signore.

Signore, dacci sacerdoti santi, e tu stesso conservali nella santità.

Fa' che la potenza della tua Misericordia li accompagni dovunque e li custodisca contro le insidie che il demonio non cessa di tendere all' anima di ogni sacerdote.

La potenza della tua Misericordia, o Signore, distrugga tutto ciò che potrebbe offuscare la santità del sacerdote, perché tu sei onnipotente.

Ti chiediamo, Gesù, di benedire con una luce speciale i sacerdoti dai quali dipendono i Sacramenti della nostra salvezza e tutti i Vescovi del mondo.

Signore Gesù, pastore eterno di tutti i fedeli, tu che hai costruito la tua Chiesa sulla roccia di Pietro, la Cattedra di cui oggi facciamo memoria, assisti continuamente il Papa perché sia, secondo il tuo progetto, il segno vivente e visibile, promotore instancabile dell'unità della tua Chiesa nella verità e nella carità. Annunci al mondo con apostolico coraggio e sana dottrina, tutto il tuo Vangelo.

Dio, nostro rifugio e nostra forza, guarda propizio al popolo che Ti invoca: e, per l'intercessione della gloriosa e Immacolata Vergine Maria, Madre di Dio, di san Giuseppe, suo Sposo, dei tuoi santi Apostoli Pietro e Paolo e di tutti i Santi, esaudisci, misericordioso e benigno, le preghiere che Ti presentiamo per la conversione dei peccatori, per la libertà e l'esaltazione della santa Madre Chiesa. Per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen.

+ San Michele Arcangelo, difendici nella lotta; contro le perfide insidie del demonio sii nostro presidio. «Lo respinga Iddio» imploriamo supplichevoli. E Satana e gli altri spiriti del male che si aggirano nel mondo a rovina delle anime, tu, Principe delle schiere angeliche, ricaccia nell'inferno con la forza di Dio. Amen

1Pater Ave e Gloria per il Sommo Pontefice e la Chiesa tutta...

23 febbraio – San Policarpo Vescovo e Martire

Poco si conosce della vita giovanile di San Policarpo. Sappiamo che è vissuto fra il I e II secolo d.C.. In gioventù si convertì al Cristianesimo: ebbe la fortuna di essere istruito dagli Apostoli ed in special modo da San Giovanni Evangelista che lo ordinò vescovo della Chiesa di Smirne (Turchia) verso l'anno 96, e fu primate di tutta l'Asia. Tanto fu l'affetto dei fedeli verso questo loro pastore, che ognuno desiderava servirlo,

ritenendosi fortunato al solo toccarlo. A lui sono rivolte quelle parole dell'Apocalisse: «Io so la tua tribolazione e la tua povertà, ma sei ricco di virtù».

Un simile elogio, fatto dallo stesso Spirito Santo, ci mostra quanto fosse grande la sua virtù. Infatti il suo zelo per la purità della dottrina era così fervido che quando sentiva qualche cosa di contrario si chiudevava gli orecchi gridando: «Ah, Signore, a quali tempi m'avete voi riserbato», e prontamente spiegava la verità. Ritornando da Roma, si incontra per caso con l'eretico Marcione che superbamente gli chiese: Mi conosci tu? A cui Policarpo rispose: *Sì, in te riconosco il primogenito del diavolo*.

In età avanzata vide ripetersi le stragi di Nerone, nella quarta persecuzione mossa da Marc'Antonio e da Lucio Aurelio. I Cristiani dell'Asia furono provati con ogni sorta di supplizi. Condannato e condotto nell'anfiteatro, udì una voce che dal cielo diceva: «Coraggio, Policarpo, sii costante». Quadrato, il proconsole a cui venne presentato il Santo, dopo avergli domandato il nome, cercò di persuaderlo di aver compassione della sua vecchiaia dicendogli:

«Pensa che non potrai sopportare i tormenti, alla vista dei quali gli animi più robusti tremano. Di' con tutto il popolo: "Siano sterminati gli empi giura per la fortuna degli imperatori e bestemmia il tuo Cristo». Ma Policarpo, con volto celestiale, gli rispose:

«Sono ottantasei anni che servo il mio Signore: Egli non mi fece alcun male, anzi, ogni giorno ho ricevuto nuove grazie: come dunque posso io dir male del mio Creatore, Benefattore e Conservatore? Come posso offendere il mio Salvatore, il mio Dio, che è il Supremo Giudice, che deve punire i malvagi e premiare i buoni?».

Policarpo allora si preparò al martirio con continua e fervorosa preghiera. Quando finalmente fu vicino al rogo, esultò di gioia e, gettando lontano da sé i bastoni su cui si appoggiava, accelerò il passo ed entrò nel fuoco. Il Signore però lo fece rimanere incolume in mezzo alle fiamme. Il proconsole allora ordinò che fosse decapitato.

Muore il 23 febbraio 155, verso le due del pomeriggio. Questo lo sappiamo dal Martyrium Polycarpi, scritto da un testimone oculare in quello stesso anno. È la prima opera cristiana dedicata unicamente al racconto del supplizio di un martire. E anzi è la prima a chiamare "martire" (testimone) chi muore per la fede.

✝ O Signore, che ci allieti con l'annua solennità del tuo beato martire e Pontefice Policarpo, concedici, propizio, che come ne celebriamo la festa, così ci rassicuri la sua protezione. Amen.

Non ricordare i peccati della mia giovinezza: ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore. (Sal 25, 7)

DAI "DISCORSI" DI SANT'AGOSTINO, VESCOVO (Serm. 9, 17)

Guardarsi dai peccati lievi e numerosi

Se delle seduzioni mondane cercano di insinuarsi nella vostra anima, applicatevi alle opere di misericordia, attendete all'elemosina, al digiuno, alla preghiera. Con questi mezzi infatti vengono rimessi i peccati quotidiani, che non possono non insinuarsi nell'anima, a causa della fragilità umana. Non trascurarli perché sono meno gravi, ma temi per il fatto che sono molti. Fate attenzione, fratelli miei. Sono lievi, non sono gravi. Non è una bestia grande come un leone, che possa scannarti con un solo morso. Ma la maggior parte delle volte anche gli animaletti piccoli, se molti, possono uccidere. Se uno viene gettato in un luogo pieno di pulci, non vi muore forse? Non

sono grandi, ma la natura umana è debole e può essere uccisa anche da animali minutissimi. Così anche i piccoli peccati; voi fate osservare che sono piccoli: state attenti, però, perché sono molti. Quanto sono fini i granelli di sabbia! Ma se in una nave ce se ne mettono troppi la sommergono fino a farla colare a picco. Quanto sono minute le gocce della pioggia! Tuttavia non fanno straripare i fiumi e crollare gli edifici? Perciò non trascurate questi piccoli peccati. Ma direte: "E chi può essere senza di essi?". Perché tu non dicessi questo - poiché veramente nessuno potrebbe - Dio misericordioso, vedendo la nostra fragilità, pose contro di essi dei rimedi. **Quali sono i rimedi? Le elemosine, i digiuni, le preghiere: sono questi tre. Perché tu possa pregare con sincerità, bisogna fare elemosine perfette. Quali sono le elemosine perfette? Queste: che quanto ti abbonda lo dia a chi non l'ha, e quando qualcuno ti offende, lo perdoni.**

IN BREVE...

In quanto uomini non possiamo evitare le cadute; quel che importa non è ignorarle o minimizzarle, o persino giustificarle. I fiumi che straripano non sono fatti di piccole gocce? Una piccola infiltrazione non riparata in tempo provoca a lungo andare l'affondamento della barca. (Serm. 58, 9-10)

24 febbraio – Inizia il Triduo a San Gabriele dell'Addolorata

1° giorno Triduo a San Gabriele dell'Addolorata

✚ Caro san Gabriele, tu vivesti la tua vicenda nel mondo senza allontanarti da Dio. Sperimentasti l'affetto della famiglia, le gioie dell'amicizia, il dolore per la morte di persone care, l'esaltazione del successo; ma trovasti l'equilibrio e il senso delle cose nella preghiera e nella pratica della vita cristiana. Ottienici di saper mettere Dio al centro della nostra vita, al primo posto in ogni cosa, e di non dimenticare che tutto quello che avviene in noi e attorno a noi è collegato con la sua volontà. Tu che nelle scelte decisive della tua giovinezza, ti impegnasti a cercare la volontà di Dio ricorrendo alla preghiera, al consiglio, alla riflessione e alla penitenza e la tua strada accogliendo l'invito di Maria a diventare religioso, ottienici che la Madre celeste vegli sul nostro cammino perché, illuminati e protetti dalla sua mediazione, possiamo compiere le scelte che Dio ci chiede e conseguire la nostra realizzazione cristiana. *3Ave Maria...*

Dalle Meditazioni sulla Passione di Sant'Alfonso Maria de Liguori

O Gesù che per me non avete perdonato a voi stesso, imprimete in me la vostra Passione, acciocché io dove mi volti, miri le vostre piaghe e non trovi altro riposo che in voi e nel meditare le vostre pene. Amen. (di san Bonaventura)

Frutti che si ricavano dal meditare la Passione di Gesù Cristo

L'amante dell'anime, il nostro amantissimo Redentore, dichiarò che non ebbe altro fine in venire in terra a farsi uomo, che di accendere fuoco di santo amore nei cuori degli uomini: Sono venuto a portare il fuoco sulla terra e come vorrei che fosse già acceso (Lc 12, 49). Ed oh che belle fiamme di carità ha egli accese in tante anime, specialmente colle pene che elesse di patir nella sua morte, affin di dimostrarci

l'amore immenso che per noi conserva! Oh quanti cuori felici, nelle piaghe di Gesù, come in tante fornaci d'amore, si sono talmente infiammati ad amarlo che non hanno ricusato di consacrargli i beni, la vita e tutti se stessi, superando con gran coraggio tutte le difficoltà che loro si attraversavano nell'osservanza della divina legge, per amore di quel Signore che, essendo Dio, volle tanto soffrire per loro amore! Questo fu appunto il consiglio che ci diè l'Apostolo per non mancare, e per correre speditamente nella via del cielo: Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità da parte dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo (Eb 12, 3).

Perciò l'innamorato S. Agostino, stando a vista di Gesù impiagato sulla croce, così dolcemente pregava: Scrivi, o mio amantissimo Salvatore, scrivi sopra il mio cuore le tue piaghe, acciocché in quelle io legga sempre il vostro dolore e il vostro amore; sì, perché avendo avanti gli occhi miei il gran dolore che voi, mio Dio, soffriste per me, io soffrirò con pace tutte le pene che mai mi occorrerà di patire; ed a vista del vostro amore, che mi avete dichiarato sulla croce, io non amerò nè potrò amare altri che Voi.

25 febbraio –

2° giorno Triduo a San Gabriele dell'Addolorata

✚ Tu apprezzasti i valori del mondo, o san Gabriele, ma non accettasti compromessi col peccato. Dopo avere aderito alla tua vocazione passionista, fosti così innocente da non cadere nemmeno in un peccato veniale avvertito. Ottienici la forza necessaria per superare i pericoli della vita spirituale e per praticare con fedeltà la vita sacramentale da cui proviene ogni grazia. Una volta compresa l'importanza di essere in comunione con Dio non cercasti altro che la sua volontà. Vedesti gli eventi e le persone di ogni giorno come continui messaggi di Dio e volevi strapparti dal cuore ogni cosa che non piacesse a Lui. Ottieni anche a noi di comprendere che senza Dio ci smarriamo, mentre con la fede tutto ha senso, riusciamo ad accettare le prove e anche la gioia è più autentica. Impetraci dalla misericordia di Dio e dalla Beata Vergine Addolorata il soccorso di cui abbiamo bisogno. 3Ave Maria...

26 febbraio –

3° giorno Triduo a San Gabriele dell'Addolorata

✚ Sembrasti insaziabile, o san Gabriele, nella ricerca dei valori e della felicità. Sotto la guida della Vergine addolorata scopristi che Gesù crocifisso è la pienezza di tutto perché è il culmine dell'amore. Allora non volesti altro che diventare conforme a lui, consumando la vita nell'amore a Dio e all'umanità. Ottienici dal Crocifisso di comprendere la nostra esistenza come vocazione a spenderci ogni giorno con amore nel servizio che ci è stato affidato, fino al dono totale di noi stessi. Il giorno della tua morte, o san Gabriele, fu la festa più grande della tua vita. Vivevi talmente immerso nella comunione con Dio che aspettavi solo di oltrepassare il varco della fede per perderti nell'estasi eterna della visione. Fa' che noi, impegnandoci nei beni e valori di questa vita, comprendiamo che essi non sono gli ultimi ma i penultimi. Dio solo è il Bene sommo e la pienezza che appagherà ogni attesa. 3Ave Maria...

27 febbraio – San Gabriele dell'Addolorata

Francesco Possenti nacque ad Assisi nel 1838. Orfano della mamma seguì il padre, governatore dello Stato pontificio, e i fratelli nei frequenti spostamenti. Si stabilirono, poi, a Spoleto, dove Francesco frequentò i Fratelli delle scuole cristiane e i Gesuiti. A 18 anni entrò nel noviziato dei Passionisti a Morrovalle (Macerata), prendendo il nome di Gabriele dell'Addolorata. Morì 24enne, a Isola del Gran Sasso, avendo ricevuto solo gli ordini minori. È lì venerato, nel santuario che porta il suo nome, meta di pellegrinaggi, soprattutto giovanili.

Quando si trovava già a Spoleto (per un nuovo incarico amministrativo del padre) alla tenera età di quattro anni perse la madre, morta a trentotto anni. Ogni volta che il piccolo cercava e invocava la presenza della mamma, gli rispondevano, puntando il dito verso il cielo, "Tua mamma è lassù". Gli facevano lo stesso gesto quando gli parlavano della Madonna. E se chiedeva dove si trovasse la risposta era: "È lassù". Francesco crebbe con il ricordo di queste due mamme, ambedue lassù, che vegliavano su di lui amorevolmente. Anche quando, in ginocchio, fin da piccolo recitava il Rosario accanto al padre, il pensiero correva nello stesso tempo alle sue due mamme in cielo. Così si comprende la grande e tenera devozione che Francesco avrà per la Vergine Maria. Nella sua camera poi aveva una statua della Madonna Addolorata nell'atto di sorreggere sulle ginocchia il suo Figlio Gesù morto. Francesco la contemplava a lungo, piangendo per i dolori della Madre davanti al Figlio. Questa "devozione" alle sofferenze della Madre di Gesù davanti a Gesù depresso dalla Croce, sono la spiegazione del nome che prese quando diventò religioso, a diciotto anni, nel 1856: Gabriele dell'Addolorata. All'origine di questa conversione relativamente improvvisa vi sono due episodi significativi e importanti. Francesco aveva già perso oltre la madre anche due fratelli. Ma fu proprio la morte, a causa del colera, della sorella maggiore Maria Luisa (nel 1855) a scuotere profondamente il ragazzo, costringendolo a pensare ad una esistenza diversa da quella che aveva condotto fino a quel momento.

La perdita della sorella lo determina sempre più fortemente a prendere le distanze dalla vita di società e pensare più seriamente alla vita religiosa.

Si dice sempre che non dobbiamo aspettarci interventi diretti da parte di Dio per comunicarci la sua volontà ed il suo progetto su di noi. Dio ama parlare non in prima Persona ma attraverso le cause seconde, come possono essere gli avvenimenti, belli o brutti, piacevoli o dolorosi. Per Francesco questo lutto familiare grave era già stato un messaggio che lo aveva fatto riflettere sulla propria strada. Ma c'è stato anche qualcosa di soprannaturale, di diretto, una comunicazione in prima persona per Francesco. Da parte della Vergine Maria.

Era il 22 agosto 1856. A Spoleto si celebrava una grande processione per solennizzare l'ultimo giorno dell'ottava dell'Assunzione. Anche Francesco era presente, anche lui inginocchiato tra la folla attende il passaggio della Augusta Regina. Lei arriva, e sembra cercare tra la folla qualcuno. L'ha trovato e l'ha guardato. "Appena toccato da quello sguardo, scaturisce dal profondo del suo cuore un fuoco che divampa dolcissimo e inestinguibile". Ogni altro affetto, provato prima, è insipidità a paragone di quella forza d'amore da cui ora è tutto posseduto. Intanto ode distintamente una voce che lo chiama per nome e gli dice: «Francesco che stai a fare nel mondo? Tu non sei fatto per il mondo. Segui la tua vocazione».. Fu la svolta radicale. La conversione

alla santità. Nel 1859 Gabriele e i suoi compagni si trasferiscono a Isola del Gran Sasso, in Abruzzo per continuare gli studi in vista del sacerdozio. Intensifica le sue pratiche di mortificazione e di autorinuncia a beneficio degli altri (poveri o compagni), approfondisce la spiritualità mariana, aggiungendo anche il voto personale di diffondere la devozione all'Addolorata.

La sua salute però si andava deteriorando, sia per la sua costituzione fisica fragile, sia per la vita rigida della comunità, sia per le sue privazioni volontarie supplementari. La tubercolosi polmonare lo condurrà alla morte, nel 1862, a soli 24 anni. Prima di morire chiese al suo confessore di distruggere il diario in cui aveva scritto le grazie ricevute dalla Vergine Maria. Temeva infatti che il diavolo se ne potesse servire per tentarlo di vanagloria negli ultimi momenti del combattimento finale. Il confessore obbedì a questa sua ultima richiesta di umiltà. Gabriele lo ringraziò.

La fama della sua santità cominciò già nel 1892, quando a trent'anni dalla morte si verificarono i primi strepitosi miracoli tra la gente accorsa in massa alla ricognizione delle spoglie. Beatificato da San Pio X nel 1908, fu proclamato Santo da Benedetto XV nel 1920. Nel 1926 Pio XI lo dichiara compatrono della Gioventù Cattolica Italiana.

+ O Santo dei giovani e di quanti cercano Dio nella sincerità del loro cuore, insegnaci a porre Dio al primo posto nella nostra vita.

Tu che lasciasti il mondo, ove vivevi una vita tranquilla, serena ed allegra, attratto da una speciale vocazione alla vita consacrata, guida i nostri giovani a sentire la voce di Dio e a consacrarsi a Lui mediante scelte radicali di amore.

Tu, che alla scuola di San Paolo della Croce, ti alimentasti alle sorgenti dell'Amore Crocifisso insegnaci ad amare Gesù, morto e risorto per noi, come lo amasti tu con tutto il cuore.

Tu, che hai scelto la Vergine Addolorata, come guida sicura verso il Calvario, insegnaci ad accettare le prove della vita con santa rassegnazione alla volontà di Dio.

O Gabriele della Vergine Addolorata, che all'Isola del Gran Sasso richiami fedeli e pellegrini di ogni parte del mondo, porta a Cristo le anime smarrite, sfiduciate e senza Dio, illumina e benedici le nostre Famiglie e le mamme che a te fanno ricorso. Con il tuo fascino spirituale, con la tua giovanile e gioviale santità indirizza le persone che hanno già intrapreso la strada della perfetta carità sulla via della vera unione con Dio e della vera carità verso ogni uomo di questo mondo. Amen.

1Pater Noster, Ave Maria e Gloria....

28 febbraio –

Dalle Meditazioni sulla Passione di Sant'Alfonso Maria de Liguori

LA CORONAZIONE DI SPINE

Ah mio Gesù, ma voi non siete il vero re dell'universo? e come ora siete divenuto re di dolore e di vitupero? Ecco dove v'ha condotto l'amore.

O mio Dio amabilissimo quando sarà quel giorno che io mi unisca talmente a voi che niuna cosa vaglia più a separarmene ed io non possa più lasciare di amarvi? Ah Signore, che fintantochè vivo in questa terra, sto sempre in pericolo di voltarvi le spalle e negarvi il mio amore, come infelice ho fatto per lo passato. Deh Gesù mio, se mai vedete che io vivendo avessi a patire questa somma disgrazia, deh fatemi morire

in questo punto, in cui spero di stare ingravia vostra! Ve lo prego per la vostra Passione, non mi abbandonate a questo gran male. Io lo meriterei per li miei peccati, ma non lo meritate voi; scegliete ogni castigo per me, e non questo. No, Gesù mio, Gesù mio, non voglio vedermi più separato da voi.

Intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo. Ben riflette il divoto Laspergio, che questo tormento delle spine fu dolorosissimo, mentre da quelle fu tutta trafitta la sacra testa del Signore, parte sensibilissima, perché dalla testa si diramano tutti i nervi e le sensazioni del corpo; e fu ancora il tormento più lungo della sua Passione, poiché Gesù soffrì le spine sino alla morte, restando fisse le medesime dentro del capo. Ogni volta ch'eran toccate le spine o il capo, sempre se gli rinnovava lo spasimo.

Secondo poi il sentimento comune degli scrittori con S. Vincenzo Ferreri, la corona fu intrecciata di più rami di spine e fatta a modo di celata o sia cappello, sì che pigliava tutta la testa e scendeva sino a mezza fronte secondo la rivelazione fatta a S. Brigida. E come dice S. Lorenzo Giustiniani con S. Pier Damiani erano le spine sì lunghe che giunsero anche a penetrar le cervella. E l'Agnello mansueto lasciavasi tormentare a loro voglia senza dir parola, senza gridare, ma serrando gli occhi per lo spasimo mandava spesso allora amari sospiri come un tormentato che sta vicino alla morte, conforme fu rivelato alla B. Agata della Croce. Tanta era la copia del sangue che scorrea dalle ferite del sacro capo che nella sua faccia non si vedeva altro colore che di sangue, secondo la rivelazione dei Santi. E S. Bonaventura aggiunge che non compariva più la bella faccia del Signore, ma pareva la faccia d'un uomo scorticato.

O amore divino, esclama Salviano, io non so come chiamarti, o dolce o crudele; poiché tu sembri essere stato dolce insieme e crudele. Ah mio Gesù, l'amore ben vi rende dolce verso di noi, con farvi scorgere sì appassionato amante delle anime nostre: ma vi rende spietato con voi, facendovi patire tormenti così acerbi. Voleste voi essere coronato di spine per ottenere a noi corona di gloria in cielo. Mio dolcissimo Salvatore, io spero d'esser la vostra corona in Paradiso salvandomi per li meriti dei vostri dolori; ivi loderò per sempre il vostro amore e le vostre misericordie. Le misericordie del Signore canterò per sempre per sempre canterò (Sal 88 [89], 2).

Ahi spine crudeli, ingrata creature, perché così tormentate il vostro Creatore? Ma che serve, dice S. Agostino, a rimproverar le spine? Elle furono innocenti strumenti: i nostri peccati, i nostri mali pensieri furono le spine malvagie che afflissero la testa di Gesù Cristo: **Cosa sono le spine, se non i peccatori?**

Essendo apparso un giorno a S. Teresa Gesù coronato di spine, la santa si pose a compatirlo; ma il Signore disse: « Teresa, non mi compatire per le ferite che mi fecero le spine dei Giudei; abbimi pietà per le piaghe che mi fanno i peccati dei Cristiani ».

Anima mia, tu ancora dunque tormentasti allora il venerando capo del tuo Redentore con tanti tuoi cattivi consensi. Riconosci e vedi quanto è cosa cattiva e amara l'avere abbandonato il Signore tuo Dio (Gr 2, 19). Apri ora gli occhi e vedi e piangi amaramente in tutta la tua vita il male che hai fatto in voltare le spalle con tanta ingratitudine al tuo Signore e Dio.

ATTENZIONE: quando cade un anno bisestile?

Un anno bisestile è un anno di 366 giorni anziché 365. Ogni quattro anni si aggiunge un giorno in più al mese di febbraio. Ciò avviene poiché un anno, in effetti, non comprende 365 giorni, bensì 365 giorni e $\frac{1}{4}$ di giorno. Il problema si risolve aggiungendo ogni 4 anni un giorno in più. **Quindi, febbraio, avrà il giorno 29 nel 2024, nel 2028, ecc..**